



*Dipartimento per lo Sviluppo e la
Coesione Economica*

*Art. 10, comma 10, d.l. 31 agosto 2013, n. 101,
convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125*



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela
del Territorio e del Mare*



Regione del Veneto

Quadro Strategico Nazionale 2007-2013

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013

“Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo e della Costa”

ARTICOLATO

Roma,

Novembre 2014

PREMESSE

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche ed integrazioni, concernenti: "Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spese e contabili";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, concernente atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione del predetto art. 40, comma 1, in materia di valutazione dell'impatto ambientale;

VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche ed integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e traccia i punti cardine dell'accordo di programma quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di un'intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo d'interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'accordo di programma quadro deve contenere;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lett. b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche ed integrazioni, recante: "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ad enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche e integrazioni, recante: "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59";

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 "Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse";

VISTI gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998 e al Fondo istituito dall'art. 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che in attuazione dell'articolo 119, comma 5 della Costituzione sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

VISTA la delibera del CIPE 21 marzo 1997, n. 29 concernente la disciplina della programmazione negoziata e in particolare il punto 1. sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n.662/1996;

VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, che prevede, fra l'altro, la costituzione di un Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la Delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n.143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'art. 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice Unico di Progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 concernente "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modifiche ed integrazioni, e il relativo Regolamento di esecuzione e attuazione, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42, "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, e in particolare, l'art. 22, comma 2, che prevede l'individuazione degli interventi considerati utili ai fini del superamento del deficit infrastrutturale all'interno del programma da inserire nel Documento di programmazione economica – finanziaria ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 1-bis della legge 21 dicembre 2001, n. 443";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTO l'art. 7, commi 26 e 27, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (ora Fondo per lo Sviluppo e la Coesione), prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e in particolare l'articolo 3 riguardante la "tracciabilità dei flussi finanziari";

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»;

VISTA la delibera CIPE del 22 marzo 2006 n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare nell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;

VISTA la delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007 – 2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate";

VISTO in particolare, l'art. 8 della predetta CIPE 166/2007, che prevede l'unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l'adozione di regole e procedure comuni, mediante un processo di omogeneizzazione sia della tipologia dei dati sia delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo;

VISTA la Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il "Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS", trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010;

VISTA la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1 recante “Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 e 2007/2013”;

VISTA la delibera CIPE 23 marzo 2012, n. 41 “Fondo per lo Sviluppo e la Coesione modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013” in particolare il punto 3.1 che prescrive che, nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, si procede mediante la stipula di specifici Accordi di Programma Quadro (APQ);

CONSIDERATO che detti APQ devono contenere, fra l’altro, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la disciplina per la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post nonché un appropriato sistema di gestione e controllo;

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell’art.1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, “Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico”;

VISTO il Decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 giugno 2012 inerente l’organizzazione degli Uffici di livello non generale - Divisioni - del Ministero dello sviluppo economico;

VISTO il Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n.42”;

VISTO il Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, che detta “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici” e, in particolare, l’articolo 3 concernente i programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali e il rifinanziamento del relativo fondo di garanzia e l’articolo 41 contenente misure per la velocizzazione di opere di interesse strategico;

VISTA la legge 18 maggio 1989, n. 183, “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.L. 11 giugno 1998, n. 180 – convertito in legge dall’art. 1 della L. 3 agosto 1998, n. 267 – “misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Legge 12 ottobre 2000 n. 279 coordinato con legge di conversione 11 dicembre 2000 n. 365 recante “Interventi urgenti per aree a rischio idrogeologico molto elevato in materia di protezione civile, nonché a favore di zone colpite da calamità naturali”;

VISTO il D.P.R. 03 agosto 2009, n. 140, recante: “Regolamento di organizzazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”;

VISTO il D.M. n. 135 del 2 dicembre 2009, come modificato dal D.M. 21 ottobre 2010 n. 177 recante l’individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTI i Piani stralcio e/o i progetti di piano stralcio di assetto idrogeologico finora approvati/ adottati o in corso di adozione ai sensi della L. 3 agosto 1998 n. 267 relativi ai bacini nazionali dei Fiumi Po, Adige, Tagliamento, Livenza, Piave Brenta e Bacchiglione; ai bacini interregionali Fissero – Tartaro – Canalbianco, Lemene e ai

bacini regionali Sile e Pianura veneta tra Piave e Livenza;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013 approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007 che fissa obiettivi e priorità a cui si deve ispirare la Politica Regionale Unitaria nel periodo 2007 – 2013;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 425 del 27 febbraio 2007 che ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo “Competitività regionale e occupazione”, parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione europea;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 3888 del 4 dicembre 2007 e s.m.i. con cui sono state individuate, quali responsabili dell'attuazione delle singole azioni di ciascuna linea di intervento del POR - Obiettivo “Competitività regionale e occupazione”, parte FESR (2007-2013) le strutture regionali competenti per materia (SRA, Strutture Responsabili dell'attuazione);

VISTA la Decisione n. 4247 del 7 settembre 2007 con cui la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto;

VISTE le Decisioni n. 9310 dell'11 dicembre 2012 e n. 3526 del 19 giugno 2013, con le quali la Commissione Europea ha approvato modifiche al POR;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 3131 del 09/10/2007 che ha preso atto della Decisione (CE) n. 4247 del 07/09/2007 che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ai fini dell'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Veneto in Italia;

VISTA la Delibera CIPE n. 9 del 20 gennaio 2012 con la quale il CIPE ha preso atto del Programma Attuativo Regionale (PAR) della Regione Veneto 2007 - 2013;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1902 del 27 luglio 2010, che ha adottato il documento contenente le “Linee guida” per le procedure di gestione, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2007 – 2013.

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1215 del 16 luglio 2013 con la quale la Giunta ha approvato il Programma degli interventi di difesa del suolo, di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale dei litorali da avviare con le prime risorse assegnate con il PAR FSC 2007 – 2013;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2330 del 17 dicembre 2013 che ha approvato l'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Difesa del suolo, di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale dei litorali sottoscritto a Roma il 18/12/2013 tra la Regione del Veneto, il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (MATTM)

VISTA la Circolare Operativa n. Prot DPS 6186 del 27 giugno 2014, emanata dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione e indirizzata alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi, avente per oggetto “QSN Italia 2007 – 2013 – Progetti “retrospettivi, con la quale sono stati definiti gli elementi necessari ad assicurare la corretta rilevazione dei cosiddetti Progetti “retrospettivi” nell'ambito della Programmazione Regionale Unitaria del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007 – 2013;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. del 2014 che approva il presente Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di difesa del suolo, di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale dei litorali.

Tutto ciò premesso

il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

**il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la tutela del Territorio e delle Risorse Idriche**

**la Regione Veneto
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo**

stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

(Recepimento delle premesse e degli allegati)

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.

2. Sono allegati al presente Atto:

1. Programma degli interventi cantierabili composto di:

1.a Elenco degli interventi

1.b Relazione tecnica

1.c Schede riferite agli interventi (complete di cronoprogramma e indicatori)

3. Le schede riferite agli interventi di cui all'allegato 1 sono compilate all'interno del sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico (Sistema Gestione Progetti - SGP).

Articolo 2

(Definizioni)

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:

a) per "Accordo", il presente Accordo di programma quadro in materia di Difesa del suolo e della costa;

- b) per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
- c) per “Intervento”, ciascun progetto inserito nel presente Accordo;
- d) per “Programma di interventi”, l'insieme degli interventi cantierabili finanziati con il presente Accordo;
- e) per “Interventi cantierabili”, quelli i quali lo stato della progettazione e la copertura finanziaria ne consentono l'attuazione;
- f) per “Interventi non immediatamente cantierabili”, quelli i quali lo stato della progettazione e la copertura finanziaria non ne consentono l'immediato avvio;
- g) per “Banca Dati Unitaria” ovvero “BDU” e sistema gestione progetti ovvero “SGP”, gli applicativi informatici di monitoraggio dell'attuazione degli interventi
- h) per “Relazione tecnica”, il documento descrittivo di ciascun intervento, in cui sono altresì indicati i risultati attesi;
- i) per “Scheda”, la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica compilabile tramite SGP e trasferita alla BDU che identifica per ciascun intervento il soggetto aggiudicatore (c.d. soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell'intervento, i dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale, e il cronoprogramma identificativo di tutte le fasi e relative tempistiche per la realizzazione di ciascun intervento fino alla sua completa entrata in esercizio, nonché gli indicatori;
- j) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell'Accordo, che, per la Regione Veneto, è individuato nel Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste;
- k) per “Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo, che, tenuto conto degli atti di organizzazione della Regione, è individuato nel Direttore della Sezione Difesa del Suolo;
- l) per “Responsabile dell'Intervento”, il soggetto responsabile degli atti tecnico - amministrativi concernenti l'intero ciclo progettuale, individuato nell'ambito dell'organizzazione del soggetto attuatore, quale “Responsabile unico del procedimento” ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n. 207;
- m) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, il comitato composto dai soggetti sottoscrittori dell'Accordo (RUA e RUPA) o dai loro delegati con i compiti previsti dal presente Accordo;
- n) per CUP, il Codice Unico di Progetto ai sensi della Legge n. 3/2003.
- o) “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l'ammissibilità della spesa, approvato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1902 del 27 luglio 2010;

Articolo 3

Oggetto e finalità

Il presente Accordo ha ad oggetto la realizzazione degli interventi cantierabili come individuati e disciplinati nell'Allegato 1.

Articolo 4

Elenco e contenuto degli allegati

1. Nell'allegato 1.a – Elenco degli interventi, sono riportati i seguenti elementi: il titolo di ciascun intervento cantierabile, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento, la localizzazione ed il relativo costo.
2. Nell'allegato 1.b – Relazione Tecnica sono riportati i seguenti elementi: descrizione di ciascun intervento, risultati attesi, stato della progettazione.
3. Nell'allegato 1.c – Schede progetto, le singole “schede” relative a ciascun intervento, conformi al tracciato SGP/BDU, complete di cronoprogramma e indicatori.

Articolo 5

Copertura finanziaria

1. Il valore complessivo del presente Accordo ammonta ad 42.257.908,71 la cui copertura finanziaria è così suddivisa:
 - a) risorse FESR 2007 - 2013 euro 19.192.893,10
 - b) risorse Statali euro 20.117.345,45.
 - c) risorse Regionali euro 2.472.970,16.
 - d) altro pubblico euro 474.700,00
2. La Regione, anche sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore, laddove questo non coincida con la Regione stessa, garantisce:
 - la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
 - la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto preposto a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.

Articolo 6

Obblighi delle Parti sottoscrittrici e Governance dell'Accordo

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, le Parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica di cui all'allegato 1.b costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto.

2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:

a) il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione garantisce l'esecuzione delle attività di coordinamento e alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica previste dagli Allegati di cui all'art. 4, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

b) Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, garantisce l'esecuzione delle previste attività e istruttorie tecniche finalizzate agli interventi oggetto del presente Accordo;

c) la Regione Veneto garantisce l'esecuzione del Programma di interventi dell'Accordo, con le modalità, le tempistiche e le procedure indicate all'articolo 4; l'aggiornamento dei dati di monitoraggio e il trasferimento alla BDU; il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati citati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali. La medesima Regione assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza ed il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori compatibilmente con i vincoli indotti dal rispetto del "patto di stabilità"; dei predetti vincoli e delle esigenze di trasferimento collegate al fabbisogno finanziario degli interventi, la Regione deve tenere conto nella fase di elaborazione dei propri documenti di bilancio. A tali fini, l'autorità regionale competente assume i necessari impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale/realizzativo degli interventi.

3. Entro il 30 giugno di ogni anno il RUPA regionale, sottoporrà al Comitato di Sorveglianza al quale saranno invitate le parti sottoscrittrici del presente Accordo, il Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) contenente l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione delle opere, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.

4. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:

- a. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento e, in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 ;
- b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall'Accordo;
- c. a proporre, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori, di cui al successivo art. 8;
- d. ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- e. a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del

procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;

- f. eseguire, con cadenza periodica tutte le attività di verifica e monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, in base alle indicazioni fornite dal CIPE, dall'IGRUE e conformemente alla Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il "Manuale operativo sulle procedure del monitoraggio delle risorse FAS" trasmesso alle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano con nota n.14987 del 20 ottobre 2010 e s.m.i., anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
 - g. effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.
5. Resta in capo alla competente Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica l'alta vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, la convocazione del Tavolo dei Sottoscrittori, anche su proposta dei RUPA, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, nel caso di mancato rispetto del cronoprogramma o di eventuali inadempimenti ed in tutti i casi ritenuti necessari, gli accertamenti specifici.

Articolo 7

Riprogrammazione delle economie

1. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal RUA in sede di monitoraggio, sono riprogrammate dal Tavolo dei sottoscrittori, su proposta del RUPA regionale, in conformità a quanto stabilito nelle delibere CIPE n. 41/2012 e n. 78/2012, secondo le modalità di cui al presente articolo.

Articolo 8

Tavolo dei sottoscrittori

1. Le Parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti da ciascun RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi esprimere pareri in materia di:

- a. riattivazione o annullamento degli interventi;
- b. riprogrammazione di risorse ed economie;
- c. modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
- d. promozione di atti integrativi;
- e. attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.

Articolo 9

Responsabile Unico delle Parti

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e di coordinamento.

2. Il RUPA regionale assume altresì l'iniziativa della riprogrammazione delle economie secondo le modalità indicate all'articolo 7.

3. Per la Regione Veneto è individuato nel Direttore pro tempore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste.

Articolo 10

Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA)

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari, tenuto conto della valenza regionale degli interventi, individuano quale responsabile unico della sua attuazione (RUA), il Direttore pro tempore della Sezione Difesa del Suolo.

2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:

- a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
- b. coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
- c. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 11, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
- d. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità indicate dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- e. coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo e, in particolare, in relazione all'immissione dei dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel sistema informativo "SGP" per la trasmissione a BDU;
- f. assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nella BDU gestita dall'IGRUE, secondo le indicazioni dell'IGUE stesso e della procedura indicata nel "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC);
- g. provvedere alla redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio dell'Accordo che sarà trasmesso entro il 30 giugno di ogni anno, al MiSE – DPS e al MATTM Direzione TRI per le opportune valutazioni e sarà successivamente pubblicato nel sito Internet della Regione del Veneto;
- h. individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
- i. comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 11.

Articolo 11

Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il "Responsabile di intervento" corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 5 ottobre 2005 n. 207.

2. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento di cui al comma precedente, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predisporre la redazione della scheda - intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:

- a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile dell'APQ/RUA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d. aggiornare, con cadenza bimestrale il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
- e. trasmettere al Responsabile dell'Accordo/RUA e al RUPA regionale, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 12

Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato

1. Per ciascun intervento deve essere individuato almeno un:

- a. indicatore di realizzazione fisica,
- b. indicatore occupazionale,
- c. indicatore di risultato di programma,

2. Nel caso in cui gli indicatori di realizzazione fisica di cui al CUP prescelto non risultassero applicabili è obbligatorio inserire almeno un indicatore di programma scelto tra quelli previsti dal Programma.

3. Per ciascun indicatore di cui alle lettere a), b) del precedente punto 1, è necessario inserire:

- a. un valore iniziale in sede di sottoscrizione;
- b. un valore attuale di revisione del valore iniziale, di cui alla lettera precedente, in sede di ciascuna sessione di monitoraggio;

- c. un valore raggiunto in sede di ciascuna sessione di monitoraggio.

Articolo 13

Valutazione in itinere ed ex post

1. I dati di monitoraggio garantiscono al Tavolo dei Sottoscrittori e a tutti i soggetti interessati la valutazione in itinere degli interventi, e dell'APQ nel suo insieme, in particolar modo per quanto riguarda l'individuazione di criticità.

Gli indicatori e i risultati dell'APQ saranno altresì oggetto di valutazione da parte del valutatore indipendente individuato per la valutazione del POR parte FESR e del PAR FSC. .

2. I predetti rapporti sono trasmessi all'UVAL e al MATTM Direzione TRI, per le valutazioni di competenza.

Articolo 14

Modalità di monitoraggio in itinere ed ex post

1. Il monitoraggio in itinere ed ex post è effettuato secondo le procedure indicate nelle delibere CIPE in materia, dalle indicazioni dell'IGRUE, e le procedure nel citato "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC) e successive disposizioni attuative della Direzione Generale per la Politica Unitaria Nazionale.

2. Il mancato rispetto degli adempimenti previsti, con particolare riguardo alle scadenze comporta l'applicazione delle penalità previste nel citato Manuale di cui al punto precedente.

Articolo 15

Attivazione ed esiti delle verifiche

1. L'attuazione dell'Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.

2. Il RUA, tenendone informato il RUPA, assicura la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento di attività valutative, da parte dei soggetti di cui al punto 4 del presente articolo che, dal canto loro, si impegnano a valersene nel più rigoroso rispetto dei vincoli di riservatezza e di sensibilità commerciale.

3. Le verifiche sono attivate in concomitanza delle soglie di seguito definite:

- a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;

- b. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto alla previsione iniziale;
- c. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;
- d. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno, qualora indicativo di inerzia dell'intervento stesso;
- e. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

4. Al verificarsi di una delle condizioni di cui al punto precedente, è facoltà della DG PRUN attivare una verifica diretta documentale o in loco oppure di avvalersi delle competenti strutture dell'UVER. L'attivazione delle verifiche, avverrà nel rispetto di quanto previsto dalle delibere CIPE in materia ed in contraddittorio con le strutture regionali che potranno presentare opportuna documentazione esplicativa relativamente ai fatti esaminati.

5. Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:

- a. rimuovere le criticità intervenute;
- b. prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;
- c. l'impossibilità a rimuovere le criticità emerse con conseguente definanziamento dell'intervento e riprogrammazione delle risorse.

Articolo 16

Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.)

1. Il sistema di gestione e controllo (SIGECO) della Regione del Veneto è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1902 del 27 luglio 2010 "POR - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", parte FESR (2007-2013). Sistema di gestione e di controllo. Ruoli e responsabilità dell'Autorità di Gestione e delle strutture responsabili dell'attuazione. Adozione del documento contenente le "Linee guida" per le procedure di gestione, attuazione e controllo", ed è composto dai seguenti documenti: "Manuale operativo per la gestione e attuazione del POR", "Linee guida per la rendicontazione", "Manuale operativo per le verifiche", "Procedure di verifica per l'Asse 6 – Assistenza tecnica" ed è stato approvato dall'IGRUE in data 06 marzo 2009 e dalla Direzione Generale della Politica Regionale della Commissione Europea in data 28 aprile 2009.

2. Esso contiene la descrizione delle procedure di gestione, attuazione e controllo che dovranno essere seguite dalle strutture regionali nella realizzazione del Programma Operativo POR FESR 2007 – 2013, descrive i ruoli e le responsabilità dell'Autorità di Gestione e delle Strutture Responsabili dell'Attuazione (SRA). Le suddette procedure sono strutturate in un testo articolato in più moduli, contenente per ciascuna tipologia di intervento (erogazione di finanziamenti e/o servizi ai singoli beneficiari; acquisizione di beni e servizi; opere pubbliche) una specifica delle seguenti fasi:

- a. emanazione dei bandi di selezione, ovvero messa a punto della procedura a "regia regionale"
- b. istruttoria e selezione delle operazioni;
- c. concessione dei contributi;

- d. rendicontazione delle spese;
- e. erogazione;
- f. verifiche.
- g. procedure e l'autorità regionale preposte alla dichiarazione dell'ammissibilità della spesa.

Articolo 17

Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RUA, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal RUA, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti.
3. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 18

Ritardi e Inadempienze - provvedimenti del Tavolo dei Sottoscrittori

1. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostantivi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, il RUA, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Tavolo dei Sottoscrittori per l'adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art. 17.
2. Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.

Articolo 19

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti si danno atto che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese per ogni tipologia di fonte di finanziamento. Sarà cura del RUA, su segnalazione delle Parti competenti, comunicare le eventuali variazioni intervenute nelle procedure di trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese.
2. La Sezione regionale competente per settore, nei limiti delle assegnazioni di bilancio, garantisce il tempestivo trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori anche allo scopo di accelerare la spesa.

Articolo 20

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 21

Durata e modifica dell'Accordo

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso, inclusa l'entrata in funzione e gli obblighi di valutazione e monitoraggio ex post.

2. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti.

Articolo 22

Informazione e pubblicità

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Accordo dovranno essere ampiamente pubblicizzate sulla base di un piano di comunicazione predisposto dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica.

2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal DPS al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

Articolo 23

Ulteriori interventi

1. Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo.

Articolo 24**Disposizioni generali e finali**

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997, n. 29, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.

34. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di Programma Quadro" si intende automaticamente recepita.

Roma, 2014

Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche

Regione del Veneto

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo

Allegato 1A - Elenco degli interventi

Cod. Progetto	Cod. Interno Progetto	CUP	Titolo Progetto	Denominazione soggetto attuatore	Comune di intervento	Costo totale a preventivo	IMP UE	IMP STATO	IMP REGIONE	IMP ALTRO PUBBLICO
16251	RET FESR_R_48	J98G07000020002	GESTIONE LAGUNE DEL DELTA DEL PO - PROGRAMMI INTERVENTI 2006	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle	3.000.000,00	1.378.033,93	1.444.408,84	177.557,23	
16259	RET FESR_R_52	J98G08000180002	GESTIONE LAGUNE DEL DELTA DEL PO - PROGRAMMI INTERVENTI 2008	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle	3.950.000,00	1.814.411,34	1.901.804,98	233.783,68	
16261	RET FESR_R_54	H59H08000280002	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI OPERE IDRAULICHE RICADENTI NELL'AMBITO LAGUNARE DI CAORLE - ANNO 2008+2009	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	San Michele al Tagliamento e Caorle	3.223.041,37	1.480.486,79	1.551.796,49	190.758,09	
16264	RET FESR_R_56	H83B08000110006	LAVORI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELLE OPERE IDRAULICHE A SERVIZIO DELLE AREE URBANE DEL II BACINO IN LOCALITÀ CESAROLO IN COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO - I STRALCIO	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	San Michele al Tagliamento	1.300.000,00	388.146,22	406.841,82	50.011,96	455.000,00
16287	RET FESR_R_46	J45D07000010002	INTERVENTI URGENTI PER LA DIFESA DEL MARE DEI TERRITORI DEL DELTA DEL PO INTERESSATI DAL FENOMENO DELLA SUBSIDENZA E PER LA DIFESA DALLE ACQUE DI BONIFICA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ROVIGO	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Taglio di Po e Corbola	867.680,00	398.564,16	417.761,56	51.354,28	
16290	RET FESR_R_47	J23B07000010002	INTERVENTI DI NATURA URGENTE ED INDIFFERIBILE AI FINI DELLA DIFESA E TUTELA DEL TERRITORIO. LEGGI REGIONALI 13 GENNAIO 1976, N. 3 E 7 NOVEMBRE 2003, N. 27	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Porto Tolle e Porto Viro	488.000,00	224.160,19	234.957,17	28.882,64	
16292	RET FESR_R_49	J13B080000030002	PROGETTO ESECUTIVO DI POTENZIAMENTO DELLE RISERVE TERMICHE DEGLI IMPIANTI IDROVORI. (PROGETTO GENERALE IMPORTO € 8.500.000,00) - PROGETTO 1° STRALCIO - IMPORTO € 2.500.000,00 2° LOTTO FUNZIONALE € 500.000,00	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Porto Viro e Ariano nel Polesine	500.000,00	229.672,32	240.734,81	29.592,87	
16294	RET FESR_R_50	J88G080000070002	GESTIONE LAGUNE DEL DELTA DEL PO (ART. 29 - L.R. N. 3 DEL 19/02/2007)	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle	3.250.000,00	1.492.870,09	1.564.776,25	192.353,66	
16297	RET FESR_R_51	J25D080000070002	INTERVENTI URGENTI PER LA DIFESA DEL MARE DEI TERRITORI DEL DELTA DEL PO INTERESSATI DAL FENOMENO DELLA SUBSIDENZA E PER LA DIFESA DALLE ACQUE DI BONIFICA DEL TERRITORIO DELLA	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Porto Tolle e Porto Viro	984.422,40	452.189,16	473.969,47	58.263,77	

			PROVINCIA DI ROVIGO										
16300	RET FESR_R_53	J96E08000250002	INTERVENTI DI NATURA URGENTE ED INDIFFERIBILE AI FINI DELLA DIFESA E TUTELA DEL TERRITORIO. L.R. N. 12/2009 E N. 27/2003	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Chioggia	800.000,00	367.475,71	385.175,69	47.348,60				
16301	RET FESR_R_55	H58G07000060002	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI OPERE IDRAULICHE RICADENTI NELL'AMBITO LAGUNARE DI CAORLE - ANNO 2007	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	Caorle e San Michele al Tagliamento	780.000,00	358.288,82	375.546,30	46.164,88				
16303	RET FESR_R_57	H22J06000090002	INTERVENTI DI DIFESA COSTIERA NEL TRATTO COMPRESO TRA LA FOCE DELL'ADIGE E LA FOCE DEL PO DI TRAMONTANA IN COMUNE DI ROSOLINA, PORTO VIRO E PORTO TOLLE	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)	Rosolina	450.000,00	206.705,09	216.661,33	26.633,58				
16304	RET FESR_R_58	H69H07000260002	INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DELLITORALE NELLA ZONA TRA LA FOCE PO DI GORO E LA SACCA DEGLI SCARDOVARI IN COMUNE DI ARIANO NEL POLESINE E PORTO TOLLE	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)	Ariano nel Polesine e Porto Tolle	500.000,00	229.672,32	240.734,81	29.592,87				
16309	RET FESR_R_59	H93B07000060002	INTERVENTI DI DIFESA COSTIERA NEL TRATTO COMPRESO TRA LA FOCE ADIGE E LA BUSA DRIITA	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)	Rosolina	500.000,00	229.672,32	240.734,81	29.592,87				
16310	RET FESR_R_60	H28G09000110002	LAVORI DI MANUTENZIONE DEI LITORALI E DEGLI AMBITI MARITTIMI DEL DELTA DEL PO - ESERCIZIO 2009- PRIMO STRALCIO	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)	Rosolina e Porto Tolle	751.400,00	345.151,56	361.776,27	44.472,17				

18941	RET FESR_R_65	H49H09000010002	LAVORI DI RIPRISTINO DEL CORPO ARGINALE SINISTRO COLLASSATO DEL TORRENTE MUSON DEI SASSI A VALLE DEL PONTE MOROSINI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI LOREGGIA (PD).	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Loreggia	1.600.000,00	734.951,43	770.351,38	94.697,19
18942	RET FESR_R_66	H49H09000130002	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELL'ARGINE SINISTRO DEL TORRENTE MUSON DEI SASSI TRA IL PONTE DI VIA MOROSINI E IL PONTE SULLA S. R. 307 "DEL SANTO" IN TERRITORIO DEL COMUNE DI LOREGGIA (PD)	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Loreggia	3.970.364,94	1.823.765,87	1.911.610,08	234.988,99
18943	RET FESR_R_68	H29H07000160002	LAVORI DI RIPRISTINO DEL CORPO ARGINALE SINISTRO DEL TORRENTE MUSON DEI SASSI, TRATTO COMPRESO TRA IL KM 12+200 E IL KM 13+200 DELLA S.R. 307 DEL SANTO, NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI DI CAMPODARSEGO (PD)	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Campodarsego	500.000,00	229.672,32	240.734,81	29.592,87
18944	RET FESR_R_67	H53B07000010002	DISSESTO BOTTE DI LOZZO SOTTOPASSANTE IL CANALE BISATTO IN COMUNE DI LOZZO ATESTINO _INTERVENTI URGENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA DEL TERRITORIO INTERESSATO: LAVORI PER LA COSTRUZIONE DELLA "NUOVA BOTTE DI LOZZO"	Consorzio di Bonifica Adige Euganeo	Lozzo Atestino	4.000.000,00	1.837.378,57	1.925.878,46	236.742,97
25261	RET FESR_R_71	H35D07000000002	LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLE ARGINATURE E DIFESE RADENTI DEL FIUME BACCHIGLIONE ALLA FRONTE DELL'AEROPORTO.	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione di Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza (ex Genio Civile di Vicenza)	Vicenza	400.000,00	183.737,86	192.587,85	23.674,29

25281	RET FESR_R_72	H94C080000000002	COMPLETAMENTO INTERVENTI DI SISTEMAZIONE ALVEO E DIFESE DI SPONDA IL LOC. CAPRILE SUL TORRENTE CORDEVOLE E AFFLUENTI	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)	Alleghe	500.000,00	227.513,40	238.471,90	29.314,70	4.700,00
25282	RET FESR_R_73	H53B090000090002	LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL POTENZIAMENTO E L'INTEGRAZIONE DELLA SCOGLIERA IN SINISTRA DEL TORRENTE DIASSA E DEGLI ARGINI DEL TORRENTE OTEN FINALIZZATI ALLA MESSA IN SICUREZZA DELL'AREA	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)	Calalzo di Cadore	488.000,00	224.160,19	234.957,17	28.882,64	
25301	RET FESR_R_74	H78G07000010002	LAVORI DI RISEZIONAMENTO E CONSOLIDAMENTO LUNGO GLI ARGINI DEI FIUMI GORZONE, FRATTA, FRASSINE NEI COMUNI DI ANGUILLARA (PD), CAVARZERE (VE) E CHIOGGIA (VE)	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Anguillara (PD), Cavarzere (VE) e Chioggia (VE)	550.000,00	252.639,55	264.808,29	32.552,16	
25302	RET FESR_R_75	H72J070000000002	PROSECUZIONE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE DELLE OPERE IDRAULICHE ESISTENTI IN SPONDA DESTRA DEL TORRENTE CORDEVOLE IN LOC. BRUGNAC DEL COMUNE DI AGORDO	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)	Agordo	350.000,00	160.770,63	168.514,37	20.715,00	
25303	RET FESR_R_77	H49H07000100002	RISEZIONAMENTO E RIPRESA DI SPONDE DI ALCUNI AFFLUENTI DEL FIUME SILE IN COMUNE DI TREVISO: BOTTENIGA, LA CERCA, LIMBRAGA	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso)	Treviso	500.000,00	229.672,32	240.734,81	29.592,87	
25321	RET FESR_R_78	H43B07000020002	RICONVERSIONE DEL SISTEMA IRRIGUO NEI COMUNI DI ALTIVOLE E MONTEBELLUNA - II STRALCIO	Consorzio di Bonifica Piave	Altivole e Montebellun a	2.600.000,00	1.194.296,07	1.251.821,00	153.882,93	

25341	RET FESR_R_79	H43B07000020002	LAVORI DI MANUTENZIONE ED ADEGUAMENTO DELLE OPERE IDRAULICHE ESISTENTI SUL FIUME PIAVE A VALLE DELLA CONFLUENZA DEL RIO SIERA DELLA LOC. BOSCO PIANO DEL COMUNE DI SAPPADA	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)	Sappada	350.000,00	160.770,63	168.514,37	20.715,00	
25342	RET FESR_R_81	H19H07000100002	LAVORI DI MANUTENZIONE DI TRATTI DELLA RETE IN SX PIAVE PER INTERVENTI SALTUARI DI RIPRESA EROSIONI SPONDALI, TAGLIO VEGETAZIONE ED ESPURGHI - I STRALCIO	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso)	Vittorio Veneto, Ormelle, Revine Lago	320.000,00	146.990,29	154.070,28	18.939,43	
25361	RET FESR_R_82	H89H07000280002	LAVORI DI IMPERMEABILIZZAZIONE DELL'ARGINE DESTRO DEL FIUME ADIGE TRA GLI STANTI 372-382 IN COMUNE DI LOREO	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)	Loreo	700.000,00	321.541,25	337.028,73	41.430,02	
25362	RET FESR_R_84	H92J07000010002	LAVORI DI SVASO, RISEZIONAMENTO DELL'ALVEO E CONSOLIDAMENTO DELLE SPONDE DEI CANALI INTERNI DI PADOVA, C. PIOVEGO E C. SCARICATORE	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Padova	500.000,00	222.782,15	233.512,76	28.705,09	15.000,00
25381	RET FESR_R_85	H79H080000000002	LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE ALPONE TRA I COMUNI DI S. BONIFACIO E MONTECCHIA DI CROSARA	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ex Genio Civile di Verona)	S. Bonifacio e Montecchia di Crosara	500.000,00	229.672,32	240.734,81	29.592,87	
25382	RET FESR_R_86	H49H080000000002	LAVORI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE TORRENTE BOITE TRA PONTE CORONA E PONTE CRIGNES IN COMUNE DI CORTINA D'AMPEZZO	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)	Cortina d'Ampezzo	350.000,00	160.770,63	168.514,37	20.715,00	

25383	RET FESR_R_87	H35D07000010002	LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRALICA DEL TORRENTE NEGRAR NEI COMUNI DI NEGRAR, S. PIETRO IN CARIANO E VERONA	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ex Genio Civile di Verona)	Negrar, S. Pietro in Cariano e Verona	450.000,00	206.705,09	216.661,33	26.633,58	
25401	RET FESR_R_88	H29H07000200002	LAVORI DI RIPRESA FRANE SULL'ARGINE SINISTRO DEL FIUME ADIGE TRA GLI STANTI 189-192	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ex Genio Civile di Verona)	Bonavigo e Albaredo d'Adige	500.000,00	229.672,32	240.734,81	29.592,87	
25421	RET FESR_R_76	H49H07000220002	LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLA VORAGINE VERIFICATESI NELL'ALVEO DEL MANDRACCHIO TRA IL CANALE BISATTI ED IL FIUME FRASSINE IN LOCALITA' SOSTEGNO	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Este	400.000,00	183.737,86	192.587,85	23.674,29	
25441	RET FESR_R_80	H99H10000080002	LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LA RIPRESA DI MOVIMENTI FRANOSI IN SINISTRA FIUME ADIGE FRA GLI STANTI 693-695 IN LOCALITA' CA' LINO A SEGUITO FENOMENO CALAMITOSI VERIFICATESI NEL MESE DI MAGGIO 2010	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Chioggia	420.000,00	192.924,75	202.217,24	24.858,01	
25461	RET FESR_R_83	H42J09000090002	LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DEL SISTEMA VASCHE DI ACCUMULO A MONTE DEL NUCLEO ABITATO DI CANCIA E DELLA FUNZIONALITA' DELLE OPERE NELLA PARTE MEDIO ALTA DEL CANALONE A SEGUITO DELL'EVENTO FRANOSO DEL 18/07/2009	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)	Borca di Cadore	965.000,00	443.267,58	464.618,18	57.114,24	
37			TOTALE COMPLESSIVO			42.257.908,71	19.192.893,10	20.117.345,45	2.472.970,16	474.700,00

Allegato 1b – Relazione tecnica

*Dipartimento per lo Sviluppo e la
Coesione Economica*

*Art. 10, comma 10, d.l. 31 agosto 2013, n. 101,
convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125*



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela
del Territorio e del Mare*



Regione del Veneto

***Quadro Strategico Nazionale
2007-2013***

***Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
2007-2013***

***“Accordo di Programma Quadro in materia di
Difesa del Suolo e della Costa”***

RELAZIONE TECNICA

ASSE PRIORITARIO 3: AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Obiettivi specifici e obiettivi operativi

Obiettivo specifico	Tutelare e valorizzare l'ambiente, prevenire i rischi
Obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> - Contenere le esternalità negative delle attività produttive - Risparmiare e recuperare il suolo; - Migliorare le risorse ambientali - Valorizzare a fini economici il patrimonio naturale e culturale

Quadro di riferimento

Da sempre la sicurezza idraulica è uno dei requisiti principali perché un territorio si possa sviluppare. Le numerose tracimazioni e rotture arginali verificatesi nella Regione e gli eventi alluvionali sempre più frequenti, hanno dimostrato l'insufficienza e la fragilità di diffusi tratti di corsi d'acqua, che hanno causato ingenti danni per i cittadini e per l'economia locale e ora richiedono notevoli sforzi finanziari per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza.

Gli interventi che si vogliono finanziare sono una tappa fondamentale per lo sviluppo della Regione del Veneto.

I progetti che verranno realizzati sono da individuare nell'ottica di salvaguardare le aree a rischio, come tasselli di interventi complessi, talora realizzati per stralci successivi, finanziati anche con altre risorse e che consentono di dare maggiore funzionalità ad azioni già avviate o da avviare.

Essi rappresentano stralci, funzionali ed efficaci, di interventi generali di sistemazione idraulica e messa in sicurezza di intere aste fluviali, già avviati dalla Regione Veneto e finanziati sulla base di specifiche risorse economiche di provenienza sia statale che regionale.

La realizzazione di interventi puntuali consente una messa in sicurezza su scala locale, che una volta completato il progetto generale avrà come risultato la messa in sicurezza a livello di bacino per territori molto ampi.

Si è inoltre voluto proseguire l'attività di mitigazione delle situazioni di pericolosità idraulica e di aumento della funzionalità dei bacini nei territori di pianura, con riferimento alla rete idraulica minore di competenza dei Consorzi di Bonifica. Anche queste situazioni, ancorché meno gravi di quelle collegabili ai fiumi maggiori, possono comportare significativi danni e disagi nelle popolazioni.

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale finanzia gli interventi destinati a rafforzare la coesione economica e sociale, eliminando le disparità regionali attraverso il sostegno allo sviluppo.

Con deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) – Obiettivo “Competitività regionale e occupazione”, parte FESR (2007-2013), che mira a rafforzare la competitività e l'attrattività attraverso l'innovazione, la conoscenza, l'imprenditorialità, la tutela ambientale e la prevenzione dei rischi.

Con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) – Obiettivo “Competitività regionale e occupazione”, parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007, la Giunta regionale ha preso atto della sopracitata decisione.

Tale programma è articolato in sei Assi prioritari ciascuno diviso in varie linee di intervento. Le linee di intervento sono poi suddivise in diverse azioni.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3888 del 04/12/2007, successivamente modificata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 40 del 18/01/2011, sono state individuate le Strutture Regionali Responsabili dell'Attuazione delle singole azioni di ciascuna linea di intervento del POR CRO – parte FESR (2007-2013) ed in particolare la Direzione Difesa del Suolo, ora Sezione Difesa del Suolo, è stata individuata come SRA per l'Azione 3.1.2.

Per alcune azioni è stata prevista la facoltà, riservata alla Giunta Regionale, di promuovere - oltre al bando pubblico - anche la regia regionale per il finanziamento di progetti che rivestano particolare interesse nell'ambito della programmazione regionale e che, comunque, rispecchino a pieno titolo le caratteristiche previste dalle singole azioni del POR – CRO - FESR (2007-2013).

In particolare la regia regionale è prevista, fra l'altro, per la Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico".

Nell'ambito del Programma Operativo Regionale l'Azione 3.1.2 è delineata all'interno dell'Asse 3 – ambiente e valorizzazione del territorio, linea di intervento 3.1 - Stimolo agli investimenti per il recupero dell'ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici e vengono meglio esplicitati gli obiettivi dell'Azione 3.1.2.

In particolare l'azione è volta a fronteggiare le numerose e notevoli situazioni di rischio idrogeologico e a controllare l'emergenza e il rischio tecnologico.

L'azione è pertanto strettamente legata a quanto previsto dai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) e dagli altri principali strumenti di pianificazione in materia; nell'ambito dell'Azione dovranno essere realizzati:

- interventi di prevenzione, sistemazione, riduzione dei dissesti idrogeologici;
- □ opere di difesa degli abitati, degli insediamenti produttivi e commerciali.

Con riferimento ai progetti presi in considerazione per questo APQ l'azione consiste: in interventi di sistemazione, riduzione, monitoraggio e messa in sicurezza di dissesti; in opere di difesa spondale, di prevenzione e mitigazione del rischio alluvione; nella realizzazione di aree di esondazione controllata e di laminazione delle piene; in opere di regimazione e ripristino morfologico e ambientale di corsi d'acqua; in interventi di ripascimento e difesa dei litorali e di recupero morfologico e ambientale della fascia costiera; interventi di prevenzione del rischio di frane e valanghe. I suddetti interventi di difesa del suolo dovranno essere finalizzati alla mitigazione delle condizioni di pericolo per aree classificate a pericolosità molto elevata (P4) ed elevata (P3) dai Piani di Assetto Idrogeologico.

Per quanto riguarda gli interventi di difesa dei litorali e di recupero morfologico e ambientale della fascia costiera, la cui realizzazione riveste un ruolo fondamentale per garantire la fruibilità del litorale regionale, se ne sottolinea l'importanza data la forte vocazione turistica e l'indotto generato dal turismo balneare.

Nell'ambito dell'Azione 3.1.2, sono stati individuati alcuni progetti, sulla base di normative regionali, piani e programmi di settore che rispondono a strategie di intervento regionale previste dalle politiche di settore o dalla verifica delle esigenze di sviluppo del territorio Veneto, espresse in esito agli incontri di partenariato e di pubblicizzazione del programma.

Con DGR n. 1866 del 15/11/2011, DGR n. 1957 del 02/10/2012 e DGR n. 638 del 07/05/2013, sono stati inseriti nell'Azione 3.1.2 n. 37 progetti retrospettivi che si presentano conformi alle indicazioni ed ai requisiti richiesti dal POR – CRO, parte FESR (2007-2013) e ai relativi criteri di selezione.

Gli interventi sono finanziati nel rispetto di quanto previsto dall'art. 56 del Reg. CE 1083/2006 e dal D.P.R. 196/08, successivamente modificato con D.P.R. 98/2012, in materia di ammissibilità delle spese, non saranno, pertanto, considerate ammissibili le spese indicate dall'art. 7 del Reg. CE 1080/2006.

Viene, inoltre, garantita l'ammissibilità delle operazioni in conformità all'art. 57 Reg. CE 1083/2006, il rispetto della normativa comunitaria in materia di progetti generatori di entrate (art. 55 Reg. CE 1083/2006) e il divieto di cumulo dei finanziamenti (art. 54 Reg. CE 1083/2006).

Infine, i beneficiari dovranno rispettare gli obblighi di conservazione della documentazione (artt. 60 e 90 Reg. CE 1083/2006 e art. 19 Reg. CE 1828/2006), di tenuta di una contabilità separata (art. 60 del Reg. CE 1083/2006) nonché gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dell'art. 8 del Reg. CE 1828/2006 e, accettando il finanziamento accettano nel contempo di venire inclusi nell'elenco beneficiari conformemente all'art. 7 del reg. CE 1828/2006.

Gli interventi inseriti nell'Azione 3.1.2, **relativamente al rischio idrogeologico**, sono inseriti all'interno dei seguenti bacini Idrografici:

SISTEMA BACCHIGLIONE-BRENTA-GORZONE

Bacino del fiume Brenta

Il fiume Brenta, lungo circa 174 km, scorre in Trentino - Alto Adige e in Veneto e sfocia nel mar Adriatico a nord del Po. Nella sezione di foce il bacino scolante ha un'estensione di circa 5.800 km² e in esso sono compresi i sottobacini del fiume Bacchiglione e del Gorzone.

Il bacino montano presenta delle criticità idrauliche nel tratto compreso tra gli abitati di Valstagna e Solagna, confermate sia storicamente che da valutazioni modellistiche. La portata che può transitare con franco di sicurezza nullo è, infatti, di circa 900 m³/s, decisamente inferiore alla portata ipotizzabile per eventi di piena con tempi di ritorno centennale, valutabili in 2.060 m³/s.

Gli studi degli eventi di piena non evidenziano condizioni di pericolosità idraulica nel medio corso, nel tratto compreso tra Bassano e Carturo, anche nel caso di portata fluente pari a circa 2200 m³/s, caratterizzata da un tempo di ritorno di 100 anni, il profilo idrometrico è sempre contenuto entro le quote arginali del fiume con riduzioni locali del franco a monte di Carturo per effetto della presenza della briglia. Gli studi recenti segnalano una insufficienza degli argini del fiume per il contenimento delle piene a più elevato tempo di ritorno nel tratto compreso tra Carturo e Limena e nel tratto di valle in prossimità di Codevigo.

Forti criticità si hanno anche lungo il torrente Muson dei Sassi, affluente di sinistra del Brenta, lungo circa 22 km, ed avente un bacino scolante che comprende parte dalla zona pedemontana della provincia di Treviso e si immette nel Brenta a Vigodarzere. Lungo il suo percorso le piene con più elevato tempo di ritorno (50 e 100 anni) danno luogo ad allagamenti piuttosto estesi nel centro abitato di Castelfranco, all'altezza di Camposampiero e a monte di Torre dei Burri, oltre che lungo il corso del Brentone - Pighenzo. A valle di Castelfranco, dove il Muson dei Sassi scorre tra arginature via via sempre più importanti, gli studi evidenziano una pericolosa riduzione del franco.

Bacino del fiume Bacchiglione

Il fiume Bacchiglione si sviluppa tutto all'interno della Regione del Veneto, è lungo 118 km e attraversa le province di Vicenza, Padova e Venezia; il suo bacino idrografico ha un'estensione di circa 1.950 km², con un'altitudine massima di 2.334 m s.l.m. Spesso viene considerato come bacino a sé stante e non come affluente del Brenta, a motivo del fatto che la confluenza con il Brenta si trova molto vicina al mare (a 5 km da esso). Il bacino del Bacchiglione è un sistema idrografico complesso, formato da corsi d'acqua superficiali che convogliano le acque montane e da rivi perenni originati da risorgive.

L'analisi degli eventi che hanno determinato criticità lungo l'asta del fiume Bacchiglione, evidenzia che sia in occasione degli eventi storici più rilevanti, sia per quelli caratterizzati da portate al colmo con tempi di ritorno prossimi a 100 anni, si manifestano insufficienze idrauliche diffuse nelle aree metropolitane delle città di Vicenza e Padova, nonché nel corso vallivo del fiume.

Nel caso della città di Vicenza il fattore limitante per le scelte degli interventi da realizzare è rappresentato dalla portata che transita in condizioni di sicurezza nel tratto cittadino del fiume Bacchiglione. Secondo le conoscenze attualmente disponibili, la portata massima di 300 m³/s può transitare solo dopo la realizzazione di alcuni interventi locali in alveo: sui corpi arginali a monte di Vicenza e sulle sponde del fiume nel tratto cittadino.

Bacino del fiume Gorzone

Il fiume Gorzone è un affluente di destra del Brenta, la confluenza tra i due avviene a circa 5 km dalla foce. Esso nasce dai fiumi Fratta e Santa Caterina che raccolgono parte di deflussi dell'alto Vicentino e della pianura Veneta. Per eventi caratterizzati da tempi di ritorno di 50 e 100 anni si manifestano insufficienze arginali nel tratto terminale del Gorzone e nel canale S. Caterina in prossimità di Este. Un adeguamento della capacità di portata dell'alveo alla portata avente tempo di ritorno pari a 100 anni richiederebbe rialzi arginali in tratti parzialmente pensili dove i rilevati presentano già altezze considerevoli rispetto al piano campagna. Inoltre negli anni più recenti le arginature di questo bacino hanno dimostrato una fragilità diffusa.

Questi gli interventi che ricadono nel bacino idrografico del sistema Brenta - Bacchiglione-Gorzone:

Cod. Prog.	Cod. Interno Progetto	Denominazione soggetto attuatore	Titolo Progetto	Comune di intervento	Tipo progettazione
16300	RET FESR_R_53	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Interventi di natura urgente ed indifferibile ai fini della difesa e tutela del territorio. L.R. n. 12/2009 e n. 27/2003	Chioggia	Piano Triennale OO.PP.
18941	RET FESR_R_65	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Lavori di ripristino del corpo arginale sinistro collassato del Torrente Muson dei Sassi a valle del ponte Morosini nel territorio del Comune di Loreggia (PD).	Loreggia	Piano Triennale OO.PP.
18942	RET FESR_R_66	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Interventi di messa in sicurezza dell'argine sinistro del torrente Muson dei Sassi tra il ponte di via Morosini e il ponte sulla s. r. 307 "del Santo" in territorio del Comune di Loreggia (PD)	Loreggia	Piano Triennale OO.PP.
18944	RET FESR_R_67	Consorzio di Bonifica Adige Euganeo	Dissesto botte di Lozzo sottopassante il canale Bisatto in comune di Lozzo Atestino _ interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio interessato: lavori per la costruzione della "nuova botte di Lozzo"	Lozzo Atestino	Piano Triennale OO.PP.

18943	RET FESR_R_68	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Lavori di ripristino del corpo arginale sinistro del torrente Muson dei Sassi, tratto compreso tra il km 12+200 e il km 13+200 della s.r. 307 del Santo, nel territorio del Comune di Campodarsego (PD)	Campodarsego	Piano Triennale OO.PP.
25261	RET FESR_R_71	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza (ex Genio Civile di Vicenza)	Lavori di somma urgenza per il ripristino delle arginature e difese radenti del fiume Bacchiglione alla fronte dell'Aeroporto.	Vicenza	Piano Triennale OO.PP.
25301	RET FESR_R_74	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Lavori di risezionamento e consolidamento lungo gli argini dei fiumi Gorzone, Fratta, Frassine nei comuni di Anguillara (PD), Cavarzere (VE) e Chioggia (VE)	Anguillara (PD), Cavarzere (VE) e Chioggia (VE)	Piano Triennale OO.PP.
25421	RET FESR_R_76	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Lavori di somma urgenza per il ripristino della voragine verificatesi nell'alveo del Mandracchio tra il canale Bisatti ed il fiume Frassine in località Sostegno	ESTE	Piano Triennale OO.PP.
25362	RET FESR_R_84	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Lavori di svaso, risezionamento dell'alveo e consolidamento delle sponde dei canali interni di Padova, canale Piovego e canale Scaricatore	Padova	Piano Triennale OO.PP.

BACINO DEL FIUME PIAVE

Il fiume Piave è un corso d'acqua che si sviluppa quasi totalmente all'interno della Regione del Veneto, ha una lunghezza di 137,0 km e nella sezione di foce sottende un area di circa 4100 km².

Lungo l'asta principale e gli affluenti si manifestano diverse criticità: nella parte montana le criticità per esondazioni si possono ricondurre a una decina di zone, in cui i centri abitati sono sorti all'interno dell'area fluviale o all'interno delle golene. Un'altra criticità nella zona montana è legata al trasporto solido molto elevato negli affluenti, che può causare temporanee ostruzioni dell'alveo con conseguenti

esondazioni. Nella parte di pianura il fiume Piave durante le piene storiche ha dimostrato di avere un alveo insufficiente per contenere le portate massime in arrivo dal bacino montano.

Cod. Prog.	Cod. Interno Progetto	Denominazione soggetto attuatore	Titolo Progetto	Comune di intervento	Tipo progettazione
25281	RET FESR_R_72	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)	Completamento interventi di sistemazione alveo e difese di sponda il loc. Caprile sul Torrente Cordevole e affluenti	Alleghe	Piano Triennale OO.PP.
25282	RET FESR_R_73	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)	Lavori di somma urgenza per il potenziamento e l'integrazione della scogliera in sinistra del torrente Diassa e degli argini del torrente Oten finalizzati alla messa in sicurezza dell'area	Calalzo di Cadore	Piano Triennale OO.PP.
25302	RET FESR_R_75	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)	Prosecuzione dei lavori di manutenzione delle opere idrauliche esistenti in sponda destra del torrente Cordevole in loc. Brugnac del comune di Agordo	Agordo	Piano Triennale OO.PP.
25341	RET FESR_R_79	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)	Lavori di manutenzione ed adeguamento delle opere idrauliche esistenti sul fiume Piave a valle della confluenza del Rio Siera della loc. Bosco Piano del comune di Sappada	Sappada	Piano Triennale OO.PP.
25342	RET FESR_R_81	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso)	Lavori di manutenzione di tratti della rete in sinistra Piave per interventi saltuari di ripresa erosioni spondali, taglio vegetazione ed espurghi - I stralcio	Comuni di Vittorio Veneto, Ormelle, Revine Lago in Provincia di Treviso	Piano Triennale OO.PP.

25461	RET FESR_R_83	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)	Lavori di somma urgenza per il ripristino delle condizioni di sicurezza del sistema vasche di accumulo a monte del nucleo abitato di Cancia e della funzionalità delle opere nella parte medio alta del canalone a seguito dell'evento franoso del 18/07/2009	Borca di Cadore	Piano Triennale OO.PP.
25382	RET FESR_R_86	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)	Lavori di straordinaria manutenzione torrente Boite tra ponte Corona e ponte Crignes in comune di Cortina d'Ampezzo	Cortina d'Ampezzo	Piano Triennale OO.PP.

BACINO SCOLANTE NELLA LAGUNA DI VENEZIA

Il bacino afferente alla laguna di Venezia è un'area con estensione di circa 2000 km², con grande densità abitativa e soggetta per la maggior parte a scolo meccanico delle acque.

Le persistenti precipitazioni che si sono verificate negli ultimi anni, nella stagione invernale, hanno messo in luce le situazioni di criticità idraulica presenti in alcune aree del bacino scolante.

Cod. Prog.	Cod. Interno Progetto	Denominazione soggetto attuatore	Titolo Progetto	Comune di intervento	Tipo progettazione
25321	RET FESR_R_78	Consorzio di Bonifica Piave	Riconversione del sistema irriguo nei comuni di Altivole e Montebelluna - II stralcio	Altivole e Montebelluna	Piano Triennale OO.PP.

BACINO DEL FIUME TAGLIAMENTO

Il fiume Tagliamento è il più importante fiume del Friuli - Venezia Giulia con una lunghezza di 170 km ed un bacino ampio quasi 3.000 km². Per il Veneto tale fiume ricopre una importanza secondaria anche se non trascurabile soprattutto in ragione delle piene storiche.

Il tratto del fiume a valle di Latisana presenta delle arginature con quote sufficienti per contenere la piena con tempo di ritorno centenario, qualche problema di rigurgito potrebbe essere causato dal ponte ferroviario. Mentre nel tratto terminale del Tagliamento, in corrispondenza di Cesarolo, si presenta una situazione di grave rischio idraulico causata dall'insufficienza delle arginature per portate centenarie.

Per aumentare la sicurezza idraulica a breve termine si deve agire aumentando le quote massime degli argini, dove è necessario intervenire anche con interventi di manutenzione dell'alveo.

Cod. Prog.	Cod. Interno Progetto	Denominazione soggetto attuatore	Titolo Progetto	Comune di intervento	Tipo progettazione
16264	RET FESR_R_56	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	Lavori di adeguamento funzionale delle opere idrauliche a servizio delle aree urbane del II bacino in località Cesarolo in comune di San Michele al Tagliamento - I stralcio	San Michele al Tagliamento	Piano Triennale OO.PP.

BACINO DEL FIUME PO

Il fiume Po è il più importante fiume Italiano, il suo bacino comprende una buona parte del Nord Italia. Il bacino scolante nel Po ricadente in territorio Veneto è molto limitato: esso comprende la sponda Veronese del lago di Garda e l'area del Delta. Le problematiche all'interno di queste aree sono molto diverse: la zona del Delta risulta essere particolarmente delicata dal punto di vista idraulico perché ha quote del terreno inferiori al livello medio del mare ed è difesa da arginature molto importanti, infatti se si verificano delle esondazioni queste aree rimangono allagate per molto tempo con conseguenti danni elevati all'agricoltura. Gli interventi considerati prioritari per il tratto Veneto del fiume Po sono la sistemazione degli argini per consentire il transito delle piene con tempo di ritorno 100 anni senza che si verificano sormonti o rotte.

Cod. Prog.	Cod. Interno Progetto	Denominazione soggetto attuatore	Titolo Progetto	Comune di intervento	Tipo progettazione
16287	RET FESR_R_46	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Interventi urgenti per la difesa del mare dei territori del Delta del Po interessati dal fenomeno della subsidenza e per la difesa dalle acque di bonifica del territorio della Provincia di Rovigo	Taglio di Po e Corbola	Piano Triennale OO.PP.
16290	RET FESR_R_47	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Interventi di natura urgente ed indifferibile ai fini della difesa e tutela del territorio. leggi regionali 13 gennaio 1976, n. 3 e 7 novembre 2003, n. 27	Porto Tolle e Porto Viro	Piano Triennale OO.PP.
16251	RET FESR_R_48	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Gestione lagune del Delta del Po - programmi interventi 2006	Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle	Piano Triennale OO.PP.
16292	RET FESR_R_49	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Progetto esecutivo di potenziamento delle riserve termiche degli impianti idrovori. (progetto generale importo € 8.500.000,00) - progetto 1° stralcio - importo € 2.500.000,00 2° lotto funzionale € 500.000,00	Porto Viro e Ariano nel Polesine	Piano Triennale OO.PP.
16294	RET FESR_R_50	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Gestione lagune del Delta del Po (art. 29 - l.r. n. 3 del 19/02/2007)	Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle	Piano Triennale OO.PP.
16297	RET FESR_R_51	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Interventi urgenti per la difesa del mare dei territori del delta del Po interessati dal fenomeno della subsidenza e per la difesa dalle acque di bonifica del territorio della Provincia di Rovigo	Porto Tolle e Porto Viro	Piano Triennale OO.PP.
16259	RET FESR_R_52	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Gestione lagune del Delta del Po - programmi interventi 2008	Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle	Piano Triennale OO.PP.

BACINO DEL FIUME ADIGE

Il fiume Adige nasce presso il Passo Resia nell'Alta Val Venosta in Alto Adige e sfocia nel Mar Adriatico presso Sant'Anna di Chioggia, in località Isola Verde, ha una lunghezza di circa 410 km e

nella sezione di chiusura sottende un bacino di 12.220 km². Il fiume entra in territorio regionale in prossimità dei comuni di Brentino Belluno e Dolcè, nella provincia di Verona, lungo il tratto pedemontano riceve diversi affluenti provenienti dalle vallate presenti a Nord - Est della città di Verona. Le principali problematiche in questo tratto sono legate al sistema Chiampo - Alpone ma non solo, infatti anche lungo altri affluenti si sono verificate situazioni critiche dal punto di vista idrogeologico.

Il sistema Chiampo - Alpone rappresenta una fonte di pericolo che incombe su molti centri urbani, sull'importante tessuto artigianale – industriale ed infrastrutturale della zona, ma che riguarda anche un'ampia zona agricola, in alcuni casi altamente specializzata. Inoltre nel tratto di valle del fiume, che attraversa le provincie di Rovigo e Venezia, si riscontrano delle criticità dovute alle dimensioni dell'alveo che in alcuni tratti fatica a contenere le piene di maggiore intensità.

Cod. Prog.	Cod. Interno Progetto	Denominazione soggetto attuatore	Titolo Progetto	Comune di intervento	Tipo progettazione
25361	RET FESR_R_82	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)	Lavori di impermeabilizzazione dell'argine destro del fiume Adige tra gli stanti 372- 382 in comune di Loreo	Loreo	Piano Triennale OO.PP.
25381	RET FESR_R_85	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ex Genio Civile di Verona)	Lavori di sistemazione idraulica del torrente Alpone tra i comuni di S. Bonifacio e Montecchia di Crosara	S. Bonifacio e Montecchia di Crosara	Piano Triennale OO.PP.
25383	RET FESR_R_87	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ex Genio Civile di Verona)	Lavori di sistemazione idraulica del torrente Negrar nei comuni di Negrar, S. Pietro in Cariano e Verona	Negrar, S. Pietro in Cariano e Verona	Piano Triennale OO.PP.
25401	RET FESR_R_88	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ex Genio Civile di Verona)	Lavori di ripresa frane sull'argine sinistro del fiume Adige tra gli stanti 189-192	Bonavigo e Albaredo d'Adige	Piano Triennale OO.PP.
25441	RET FESR_R_80	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Lavori di somma urgenza per la ripresa di movimenti franosì in sinistra fiume Adige fra gli stanti 693- 695 in localita' Ca' Lino a seguito fenomeno calamitosi verificatesi nel mese di maggio 2010	Chioggia	Piano Triennale OO.PP.

BACINI MINORI

I restanti interventi si inseriscono nei bacini del Lemene e nel bacino del Sile: essi sono finalizzati alla diminuzione del rischio idraulico sui corsi d'acqua dei bacini minori.

Cod. Prog.	Cod. Interno Progetto	Denominazione soggetto attuatore	Titolo Progetto	Comune di intervento	Tipo progettazione
16261	RET FESR_R_54	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	Interventi di manutenzione di opere idrauliche ricadenti nell'ambito lagunare di Caorle - anno 2008+2009	San Michele al Tagliamento e Caorle	Piano Triennale OO.PP.
16301	RET FESR_R_55	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	Interventi di manutenzione di opere idrauliche ricadenti nell'ambito lagunare di Caorle - anno 2007	Caorle e San Michele al Tagliamento	Piano Triennale OO.PP.
25303	RET FESR_R_77	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso)	Risezionamento e ripresa di sponde di alcuni affluenti del fiume Sile in comune di Treviso: Botteniga, la Cerca, Limbraga	Treviso	Piano Triennale OO.PP.

L'Azione 3.1.2 comprende inoltre, interventi di ripascimento e difesa dei litorali e di recupero morfologico e ambientale della fascia costiera

La Regione del Veneto, nell'ambito delle sue funzioni, si occupa delle attività di programmazione e pianificazione degli interventi volti ad assicurare la difesa dei litorali dall'erosione, il dragaggio delle foci fluviali al fine di garantirne l'officiosità e la riqualificazione ambientale della fascia costiera.

Data la forte vocazione turistica del litorale veneto e l'importanza dell'indotto generato dal turismo balneare, si ritiene che il ripristino morfologico della fascia costiera e la stabilizzazione della linea di costa, realizzata con interventi di riqualificazione ambientale e di riordino delle opere di difesa, rivesta un ruolo fondamentale per garantire la fruibilità del litorale regionale.

Per la realizzazione di interventi di difesa della costa dall'erosione negli ultimi dieci anni sono stati avviati lavori per oltre 60 milioni di euro, attraverso risorse stanziati dal bilancio regionale e da specifici finanziamenti nazionali e comunitari.

Gli interventi di difesa costiera, attuati dai competenti Uffici regionali hanno evidenziato negli ultimi anni la necessità di creare una sinergia degli interventi da porre in essere, sia per l'interazione delle opere realizzate lungo la fascia litoranea, sia per l'interferenza con altri settori economici (pesca e turismo) che comportano progettazioni sempre più attente ed accurate anche nelle opere di mitigazione.

Le modifiche alla linea di costa che sono state rilevate negli ultimi 30 anni, causa forti fenomeni erosivi caratterizzanti molti tratti del litorale, hanno evidenziato la necessità di interventi in tale settore.

La costa del Veneto si estende per circa 130 km di spiagge sabbiose, interrotte da un gran numero di foci fluviali, per lo più armate, e da bocche lagunari di cui le più importanti sono le tre bocche della Laguna di Venezia (di Lido, di Malamocco e di Chioggia). Queste sono armate con moli lunghi come minimo oltre un chilometro che spezzano letteralmente la corrente litoranea in tronconi distinti. La bocca di Lido si protende fino a 3 km dall'inizio della spiaggia, il che ha causato sopraflutto l'accumulo di materiale per circa 2/3 della lunghezza del molo.

La Regione del Veneto, come tutta l'area dell'alto Adriatico, è caratterizzata dalla presenza di una corrente litoranea prevalente che percorre il suddetto mare in senso anti-orario. Il vento dominante è, infatti, la bora che spira da nord-est.

Gli apporti esterni di sedimento sono affidati alla presenza di numerosi fiumi e delle bocche della Laguna, che però rivestono un ruolo importante anche nella cattura di sedimenti a seconda del flusso di marea a cui sono interessate.

Da nord a sud, gli apporti maggiori sono forniti dal Tagliamento, dal Livenza, dal Piave, dal Sile, dal Brenta, dall'Adige e infine, dal Po.

Gli interventi inseriti nell'Azione 3.1.2 sono localizzati nella fascia costiera del Polesine.

Il territorio costiero del Polesine afferente il Delta del Po in provincia di Rovigo è ubicato tra la foce del fiume Adige in Comune di Rosolina e la foce del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine, e si estende per circa 60 km interessando anche il territorio dei Comuni di Porto Viro e Porto Tolle.

La costa polesana è soggetta a frequenti mareggiate, generate soprattutto da venti di Bora e di Scirocco, che hanno effetti di diversa entità in ragione della direzione del vento incidente e dell'orientamento dei settori esposti, ma aventi comunque un rilevante impatto sulla morfologia dei litorali spesso accompagnato da notevoli erosioni. Ogni anno si rendono, pertanto, necessari interventi di manutenzione degli ambiti costieri e di ripristino delle opere di difesa deteriorate in vari siti distribuiti su tutto l'arco litoraneo.

Nell'ambito costiero di interesse, le attività che economicamente occupano un ruolo dominante sono l'utilizzo del litorale sabbioso per attività ricreative di balneazione e della foce come porto per la navigazione turistica.

In una zona particolarmente sensibile ai mutamenti come il litorale in esame, gli interventi per permettere la coesistenza delle due attività sopraccitate devono essere pianificati e progettati con notevole attenzione poiché essi tenderebbero, inevitabilmente, a comprometersi vicendevolmente.

Si deve, infatti, provvedere a mantenere ben sviluppati e dotati di materiale di buona qualità gli arenili, ma bisogna evitare che la sabbia migri senza controllo andando ad intasare i canali navigabili delle foci fluviali, adibite a porto turistico

La fascia costiera veneta, a forte vocazione turistica, è molto importante per l'indotto generato dal turismo balneare: il ripristino morfologico della fascia costiera e la stabilizzazione della linea di costa, realizzata con interventi di riqualificazione ambientale e di riordino delle opere di difesa, riveste pertanto un ruolo fondamentale per garantire la fruibilità del litorale regionale.

Cod. Prog.	Cod. Interno Progetto	Denominazione soggetto attuatore	Titolo Progetto	Comune di intervento	Tipo progettazione
16303	RET FESR_R_57	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)	Interventi di difesa costiera nel tratto compreso tra la foce dell'Adige e la foce del Po di Tramontana in comune di Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle	Rosolina	Piano Triennale OO.PP.
16304	RET FESR_R_58	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)	Interventi di consolidamento del litorale nella zona tra la foce Po di Goro e la sacca degli Scardovari in comune di Ariano nel Polesine e Porto Tolle	Ariano nel Polesine e Porto Tolle	Piano Triennale OO.PP.
16309	RET FESR_R_59	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)	Interventi di difesa costiera nel tratto compreso tra la foce Adige e la Busa Dritta	Rosolina	Piano Triennale OO.PP.
16310	RET FESR_R_60	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)	Lavori di manutenzione dei litorali e degli ambiti marittimi del Delta del Po - esercizio 2009- primo stralcio	Rosolina e Porto Tolle	Piano Triennale OO.PP.

Soggetti attuatori

- Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)
- Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza (ex Genio Civile di Vicenza)
- Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)
- Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso)
- Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)
- Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ex Genio Civile di Verona)
- Consorzio di Bonifica Delta del Po
- Consorzio di Bonifica Veneto Orientale
- Consorzio di Bonifica Adige Euganeo

- Consorzio di Bonifica Piave

Potenziali beneficiari

I progetti sono volti alla riduzione del rischio idraulico, al fine di proteggere gli insediamenti urbani e rurali della zone circostanti gli interventi, rivestono pertanto una grande importanza per la difesa di un territorio di pregio. I beneficiari degli interventi sono la popolazione e le attività economiche produttive e agricole che operano nei territori interessati.

Venendo al settore della difesa della costa gli interventi previsti sono volti alla difesa costiera e allo sviluppo socio-economico di un tratto di costa a forte vocazione turistica che risulta fondamentale per l'economia rivierasca del Veneto. I più diretti beneficiari sono quindi gli operatori turistici ed economici che svolgono la propria attività sul litorale interessato, oltre ai fruitori turistici.

Coerenza con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria

Gli interventi sono coerenti con i principi generali e le misure di salvaguardia previste dai Piani di Assetto Idrogeologico e sono inseriti nel Programma triennale delle opere pubbliche ai sensi del D.lgs. 163/2006.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Linea di intervento 3.1: “Stimolo agli investimenti per il recupero dell’ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici”.

Azione 3.1.2: “Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell’emergenza e del rischio tecnologico”

RET FESR_R_46 – SMUPR: 16287

TITOLO INTERVENTO: Interventi urgenti per la difesa del mare dei territori del Delta del Po interessati dal fenomeno della subsidenza e per la difesa dalle acque di bonifica del territorio della provincia di Rovigo
CUP: J45D07000010002

Costo in €	867.680,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 398.564,16 417.761,56 51.354,28
Localizzazione dell’intervento	Provincia di Rovigo Comune di Taglio di Po e Corbola
Descrizione sintetica dell’intervento	Gli interventi di manutenzione straordinaria sono finalizzati a contrastare il fenomeno della subsidenza, che causa danni alla rete idraulica di bonifica modificando la pendenza dei canali e rendendo inofficiosi i manufatti e gli impianti di pompaggio, non più adeguati ai nuovi “franchi di bonifica”. Si intende realizzare un impianto di sollevamento sussidiario ubicato all’incile del canale Alba con scarico direttamente nel Po di Gnocca, che entri in funzione in caso di eventi meteorici intensi al fine di garantire la sicurezza idraulica della zona. Il progetto prevede, inoltre, di risolvere alcune problematiche interessanti il bacino Pila e la zona denominata Lustraura, sempre in comune di Porto Tolle.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Delta del Po

RET FESR_R_47 – SMUPR: 16290

TITOLO INTERVENTO: Interventi di natura urgente ed indifferibile ai fini della difesa e tutela del territorio. Leggi regionali 13 gennaio 1976, n.3 e 7 novembre 2003, n.27
CUP: J23B07000010002

Costo in €	488.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 224.160,19 234.957,17 28.882,64
Localizzazione dell’intervento	Provincia di Rovigo Comuni di Porto Tolle e Porto Viro
Descrizione sintetica dell’intervento	1. Il progetto prevede la dotazione di un’adeguata “riserva termica” per un 1° lotto di impianti consorziali (idrovore Boscolo, Ca’ Giustinian, San Nicolò e Gramignara) che ne

	<p>consenta il funzionamento anche in caso di mancanza della fornitura di energia elettrica.</p> <p>2. Sono stati installati, nelle adiacenze degli impianti, i gruppi elettrogeni da esterno (opportunitamente coibentati per sopportare gli agenti atmosferici e ridurre al minimo le emissioni sonore), corredati di cisterna per il contenimento del gasolio necessario al funzionamento del motore termico e di tutte le apparecchiature elettriche indispensabili al trasferimento in automatico dell'alimentazione da rete a gruppo.</p> <p>3. In tal modo si è ridotto il rischio di pericolosi innalzamenti dei livelli idrometrici nei canali in arrivo alle idrovore che si possono produrre anche in caso di interruzioni elettriche per tempi limitati, aumentando così la sicurezza idraulica del territorio.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Delta del Po

RET FESR_R_48 – SMUPR: 16251

TITOLO INTERVENTO: Gestione lagune del delta del Po - Programmi interventi 2006

CUP: J98G07000020002

Costo in €	3.000.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 1.378.033,93 1.444.408,84 177.557,23
Localizzazione dell'intervento	Lagune del Delta del Po – Provincia di Rovigo – Comuni di Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle
Descrizione sintetica dell'intervento	I lavori riguardano la manutenzione delle canalizzazioni sublagunari mediante interventi di dragaggio nelle lagune di Caleri, Barbamarco, Scardovari e Vallona, al dragaggio e la sistemazione della laguna Basson e della Sacca del Canarin, nonché il ripristino della difesa delle sponde, delle barene, degli scanni e delle altre zone lagunari interessate dai nuovi regimi idraulici e dei cordoni lagunari. I lavori più urgenti devono essere eseguiti in prossimità delle bocche lagunari dove è più vivace l'idrodinamismo dei flussi di marea che induce fenomeni erosivi di scanni e fenomeni deposizionali nell'alveo dei canali. L'evoluzione negativa di tali fenomeni può mettere in crisi la situazione biologica delle lagune fino a creare condizioni gravissime di degrado ambientale. Di qui la necessità di intervenire con opere di adeguamento atte a garantire l'efficacia del sistema idraulico lagunare, a suo tempo ottenuta con i lavori di vivificazione di cui al Reg. CEE n. 2088/1985.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Delta del Po

RET FESR_R_49 – SMUPR: 16292

TITOLO INTERVENTO: Progetto esecutivo di potenziamento delle riserve termiche degli impianti idrovori (Progetto Generale importo € 8.500.000,00) - Progetto 1° Stralcio – Importo € 2.500.000,00
 2° lotto funzionale € 500.000,00
 CUP: J13B08000030002

Costo in €	500.000,00						
Ripartizione costo in €	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">IMP_UE</th> <th style="text-align: left;">IMP_STATO</th> <th style="text-align: left;">IMP_REGIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>229.672,32</td> <td>240.734,81</td> <td>29.592,87</td> </tr> </tbody> </table>	IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE	229.672,32	240.734,81	29.592,87
IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE					
229.672,32	240.734,81	29.592,87					
Localizzazione dell'intervento	Provincia di Rovigo Comuni di Porto Viro e Ariano nel Polesine						
Descrizione sintetica dell'intervento	Potenziamento delle riserve termiche degli impianti idrovori in comuni vari. Gli interventi consisteranno nella fornitura e posa in opera di gruppi elettrogeni presso alcuni impianti idrovori e precisamente: Sadocca, Conca e Passatempo						
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.						
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Delta del Po						

RET FESR_R_50 – SMUPR: 16294

TITOLO INTERVENTO: Gestione lagune del Delta del Po (art. 29- L.R. n. 3 del 19/02/2007)
 CUP: J88G08000070002

Costo in €	3.250.000,00						
Ripartizione costo in €	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">IMP_UE</th> <th style="text-align: left;">IMP_STATO</th> <th style="text-align: left;">IMP_REGIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1.492.870,09</td> <td>1.564.776,25</td> <td>192.353,66</td> </tr> </tbody> </table>	IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE	1.492.870,09	1.564.776,25	192.353,66
IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE					
1.492.870,09	1.564.776,25	192.353,66					
Localizzazione dell'intervento	Lagune del Delta del Po – Provincia di Rovigo – Comuni di Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle						
Descrizione sintetica dell'intervento	Il progetto prevede l'esecuzione di lavori di dragaggio dei canali sublagunari, di ripristino delle conterminazioni lagunari e di stabilizzazione delle bocche lagunari. Inoltre, viene effettuata la manutenzione dei manufatti di regolazione e attività di monitoraggio che consistono nell'osservazione e nell'analisi dei parametri idraulici e ambientali dei bacini lagunari. I lavori di dragaggio vengono effettuati in alcuni tratti dei canali realizzati nell'ambito dei programmi integrati mediterranei di cui al Reg. CEE n. 2088/1985, nonché nei canali della Sacca del Canarin e della laguna di Basson. I lavori più urgenti devono essere eseguiti in prossimità delle bocche lagunari dove più vivace è l'idrodinamismo dei flussi di marea che induce fenomeni erosivi sugli scanni e fenomeni deposizionali nell'alveo dei canali. Nella Sacca degli Scardovari occorre prolungare la difesa antierosione, lato mare, dello scanno e integrare le scogliere esistenti. Infatti, le mareggiate che si sono susseguite hanno smosso il pietrame in alcuni punti, comportando la necessità di operarne la risistemazione. Viene eseguita, inoltre, la rimessa in pristino e adeguamento delle canalizzazioni secondarie nelle lagune di Barbamarco, del Basson, Vallon, di Caleri e nella Sacca degli Scardovari. Saranno posti in opera pali torniti in						

	essenza esotica per la segnalazione delle vie navigabili lagunari.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Delta del Po

RET FESR_R_51 SMUPR: 16297

TITOLO INTERVENTO: Interventi urgenti per la difesa del mare dei territori del Delta del Po interessati dal fenomeno della subsidenza e per la difesa dalle acque di bonifica del territorio della provincia di Rovigo

CUP: J25D08000070002

Costo in €	984.422,40						
Ripartizione costo in €	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">IMP_UE</th> <th style="text-align: left;">IMP_STATO</th> <th style="text-align: left;">IMP_REGIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>452.189,16</td> <td>473.969,47</td> <td>58.263,77</td> </tr> </tbody> </table>	IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE	452.189,16	473.969,47	58.263,77
IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE					
452.189,16	473.969,47	58.263,77					
Localizzazione dell'intervento	Comune di Porto Tolle e Porto Viro						
Descrizione sintetica dell'intervento	Gli interventi di manutenzione straordinaria sono volti a contrastare il fenomeno della subsidenza, che causa danni alla rete idraulica di bonifica modificando la pendenza dei canali e rendendo inofficiosi i manufatti e gli impianti di pompaggio, non più adeguati ai nuovi "franchi di bonifica". Si intende realizzare interventi murari e di opere elettromeccaniche presso l'impianto di 1° salto Camerini - Pellestrina, l'impianto di 1° salto Chiavichette, nonché presso l'impianto sussidiario Alba, nelle Unità Territoriali di Porto Viro e di Porto Tolle						
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.						
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Delta del Po						

RET FESR_R_52 – SMUPR: 16259

TITOLO INTERVENTO: Gestione lagune del Delta del Po - Programmi interventi 2008

CUP: J98G08000180002

Costo in €	3.950.000,00						
Ripartizione costo in €	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">IMP_UE</th> <th style="text-align: left;">IMP_STATO</th> <th style="text-align: left;">IMP_REGIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1.814.411,34</td> <td>1.901.804,98</td> <td>233.783,68</td> </tr> </tbody> </table>	IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE	1.814.411,34	1.901.804,98	233.783,68
IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE					
1.814.411,34	1.901.804,98	233.783,68					
Localizzazione dell'intervento	Lagune del Delta del Po – Provincia di Rovigo – Comuni di Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle						
Descrizione sintetica dell'intervento	Il progetto prevede l'esecuzione di lavori di dragaggio dei canali sublagunari, di ripristino delle conterminazioni lagunari e di stabilizzazione delle bocche lagunari. Inoltre, viene effettuata la manutenzione dei manufatti di regolazione e attività di monitoraggio che consistono nell'osservazione e nell'analisi dei parametri idraulici e ambientali dei bacini lagunari. I lavori di dragaggio vengono effettuati in alcuni tratti dei canali realizzati nell'ambito dei programmi integrati mediterranei di cui al Reg. CEE n. 2088/1985, nonché nei canali della Sacca del Canarin e della laguna di Basson. I lavori più urgenti devono essere eseguiti in prossimità delle bocche lagunari dove più vivace è l'idrodinamismo dei flussi di marea che induce fenomeni						

	erosivi sugli scanni e fenomeni deposizionali nell'alveo dei canali. Nella Sacca degli Scardovari occorre prolungare la difesa antierosione, lato mare, dello scanno e integrare le scogliere esistenti. Infatti, le mareggiate che si sono susseguite hanno smosso il pietrame in alcuni punti, comportando la necessità di operarne la risistemazione. Viene eseguita, inoltre, la rimessa in pristino e adeguamento delle canalizzazioni secondarie nelle lagune di Barbamarco, del Basson, Vallon, di Caleri e nella Sacca degli Scardovari.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Delta del Po

RET FESR_R_53 – SMUPR: 16300

TITOLO INTERVENTO: Interventi di natura urgente ed indifferibile ai fini della Difesa e Tutela del territorio. L. r. n. 12/2009 e n. 27/2003.

CUP: J96E08000250002

Costo in €	800.000,00						
Ripartizione costo in €	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">IMP_UE</th> <th style="text-align: left;">IMP_STATO</th> <th style="text-align: left;">IMP_REGIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>367.475,71</td> <td>385.175,69</td> <td>47.348,60</td> </tr> </tbody> </table>	IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE	367.475,71	385.175,69	47.348,60
IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE					
367.475,71	385.175,69	47.348,60					
Localizzazione dell'intervento	Chioggia						
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Gli interventi sono finalizzati a una profonda ristrutturazione della rete idraulica, sia principale che secondaria, per far fronte alla mutate esigenze della bonifica territoriale. Prioritario risulta il potenziamento dell'idrovora Busiola, che rappresenta la struttura idraulica fondamentale per garantire, in modo corretto, il prosciugamento dell'intero bacino. Il progetto in argomento, pertanto, prevede l'aumento della portata di sollevamento dell'idrovora medesima, con la fornitura e posa in opera di 2 elettropompe sommergibili della portata di 950 l/sec cadauna. L'intervento principale consiste nella realizzazione di due corpi aggiunti all'esterno dell'idrovora in grado di contenere le elettropompe necessarie. I due corpi aggiunti all'idrovora saranno ubicati nei pressi della stessa, uno a est e uno a ovest dell'idrovora sui canali di arrivo Allacciante e Vallazza Principale. I tratti terminali dei canali di arrivo all'impianto e le zone di scarico saranno difese, sul fondo e sulle sponde fino alla quota di massima piena, con pietrame a salvaripa su sottostante geotessile. L'esistente tura di contenimento e separazione del collegamento tra Adige e Brenta tramite il canale Busiola, sarà spostata di circa 100 metri a monte per consentire in tal modo che la portata delle nuove elettropompe possa essere scaricata in Brenta per il tramite del canale Busiola Nord</p>						
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.						
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Delta del Po						

RET FESR_R_54 – SMUPR: 16261

TITOLO INTERVENTO: Interventi di manutenzione di opere idrauliche ricadenti nell'ambito lagunare di Caorle– anno 2008+2009

CUP: H59H08000280002

Costo in €	3.223.041,37						
Ripartizione costo in €	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">IMP_UE</th> <th style="text-align: left;">IMP_STATO</th> <th style="text-align: left;">IMP_REGIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1.480.486,79</td> <td>1.551.796,49</td> <td>190.758,09</td> </tr> </tbody> </table>	IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE	1.480.486,79	1.551.796,49	190.758,09
IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE					
1.480.486,79	1.551.796,49	190.758,09					
Localizzazione dell'intervento	Comune di San Michele al Tagliamento e Comune di Caorle						
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Lavori di scavo in alveo del tratto terminale del canale lagunare dei Lovi presso la foce Baseleghe nei comuni di San Michele al Tagliamento e Caorle.</p> <p>Gli interventi prevedono lo scavo nel tratto terminale del canale dei Lovi fino alla foce Baseleghe, inserendosi in un ampio programma di manutenzione nell'ambito lagunare di Caorle, che il Consorzio di Bonifica ha in corso di attuazione dai primi anni '90 a valere sui finanziamenti P.I.M., relativi agli interventi di riqualificazione del comprensorio di Valle Vecchia (Fondi CIPE), sui fondi del Programma d'iniziativa comunitaria INTERREG III - Italia/Slovenia 2000/2006 e altri minori rientranti nell'applicazione dell'art. 29 della L.R.7/99 e, comunque, rientranti nelle iniziative P.R.U.S.S.T. regionali, alle quali il Consorzio ha aderito attraverso la redazione di progetti preliminari.</p> <p>La sagoma tipo del risezionamento della cunetta di fondo prevede sezione trapezoidale con alveo centrale di larghezza pari a 40 m, pendenza delle sponde di 1:5 e profondità pari a -4,00 m s.l.m.m. Tale profondità risulta idonea per le finalità di carattere ambientale, anche in considerazione di recenti interventi di scavo in mare programmati dal Genio Civile di Venezia. Tale intervento migliorerà, peraltro, la navigabilità attualmente fortemente impedita soprattutto in occasione delle basse maree.</p> <p>Si prevede una movimentazione di materiale terroso pari a circa 221.000 m³, il cui reimpiego è stato valutato anche in funzione della caratterizzazione chimica e geotecnica eseguita a seguito dell'esecuzione di sondaggi sui sedimenti del fondale.</p> <p>Per la frazione con matrice spiccatamente sabbiosa, in corrispondenza della foce, si prevede un impiego per una quantità di circa 45.000 mc per la ricostruzione del tratto terminale est delle dune mobili del litorale di Valle Vecchia, habitat che attualmente è particolarmente frammentato e fragile per l'invasione di specie alloctone e in quanto area soggetta a forte erosione marina, con arretramento della battigia e scomparsa di parte dell'arenile.</p> <p>Il resto del materiale di scavo è impiegato per realizzare alcune aree barenose in luogo di velme, prive di vegetazione e normalmente sommerse e caratterizzate da terreni molli, e</p>						

	<p>ampliare e rinforzare quelle attualmente esistenti a monte della foce, in particolare in corrispondenza delle arginature del Dossetto, che maggiormente sono erose dal moto ondoso.</p> <p>La conterminazione di queste aree avverrà con impiego di materassi e burghe riempiti di roccia calcarea, posti sul fronte del canale dei Lovi. Lo sversamento del materiale proveniente dallo scavo subacqueo sarà effettuato anche con impiego di draghe idrorefluenti fino ad una quota pari a circa +0.80 m s.m.m., con una quantità di materiale terroso pari a circa 150.900 m³, su una superficie complessiva pari a 180.000 m²</p>
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale

RET FESR_R_55 – SMUPR: 16301

TITOLO INTERVENTO: Interventi di manutenzione di opere idrauliche ricedenti nell'ambito lagunare di Caorle- anno 2007

CUP: H58G07000060002

Costo in €	780.000,00						
Ripartizione costo in €	<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="text-align: left;">IMP_UE</td> <td style="text-align: left;">IMP_STATO</td> <td style="text-align: left;">IMP_REGIONE</td> </tr> <tr> <td>358.288,82</td> <td>375.546,30</td> <td>46.164,88</td> </tr> </table>	IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE	358.288,82	375.546,30	46.164,88
IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE					
358.288,82	375.546,30	46.164,88					
Localizzazione dell'intervento	Comune di Caorle e San Michele al Tagliamento.						
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Lavori di scavo in alveo, ringrosso arginature e opere di presidio di sponda lungo i canali lagunari dei Lovi, Morto e Canadare in Comune di Caorle – Lavori di diaframmatura lungo il canale lagunare Lugugnana Vecchio in Comune di San Michele al Tagliamento.</p> <p>La tipologia di intervento è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scavo subacqueo di approfondimento del canale dei Lovi e del canale fronte argine del Bacino Brussa, eseguito in alcuni tratti anche mediante escavatore su pontone da carico, per un volume di scavo di 16.716,895 mc.; • ringrosso dell'arginatura del bacino Brussa, fronte canale lagunare dei Lovi, per un'estensione di 852,00 m (a fronte degli 815,00 m previsti in progetto) in prosecuzione degli interventi analoghi già eseguiti precedentemente. I lavori sono stati eseguiti utilizzando il materiale terroso proveniente dagli scavi in alveo lungo il canale dei Lovi e lungo il canale posto parallelamente al rilevato arginale, con un volume di riporto pari a 14.316,553 mc.. I lavori sono stati completati con l'idrosemina delle scarpate arginali; • rivestimento spondale con geotessile e sasso calcareo lungo l'argine destro del canale lagunare dei Lovi, prospiciente il bacino di bonifica Brussa, per un'estensione di 345,00 m (a fronte dei 350,00 m previsti in progetto) in prosecuzione del tratto già eseguito con analoghi interventi. • ripristino della superficie originaria dell'isola della 						

	<p>Madonnina mediante realizzazione di opera di presidio di sponda, per una lunghezza di 181,00 m, con infissione di pali in larice scortecciati aventi lunghezza pari a m 6,00, diametro della testa compreso tra 25 e 30 cm, posti in opera accostati l'uno all'altro mediante battipalo idraulico, compreso il pareggio orizzontale delle teste ad infissione avvenuta. L'opera di presidio si completa con la posa di sasso calcareo di pezzatura 10 – 50 kg, per una fascia di circa 1,00 m lungo il perimetro, previa interposizione di un geotessile filtrante al fine di contrastare l'azione erosiva dovuta al moto ondoso. La quota di sommità delle opere di presidio è posta a + 0.60 m s.m.m;</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di nuovo basamento in c.a. per riposizionamento del capitello raffigurante “la Madonnina” e realizzazione di piccolo pontile di approdo mediante infissione di pali in legno di larice, costituenti la struttura portante, e di tavole della stessa essenza per la realizzazione del piano di calpestio.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale

RET FESR_R_56 – SMUPR: 16264

TITOLO INTERVENTO: Lavori di adeguamento funzionale delle opere idrauliche a servizio delle aree urbane del II bacino in località Cesarolo in comune di San Michele al Tagliamento – I stralcio
 CUP: H83B08000110006

Costo in €	1.300.000,00								
Ripartizione costo in €	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 25%;">IMP_UE</td> <td style="width: 25%;">IMP_STATO</td> <td style="width: 25%;">IMP_REGIONE</td> <td style="width: 25%;">IMP_ALTRO_PUBBLICO</td> </tr> <tr> <td>388.146,22</td> <td>406.841,82</td> <td>50.011,96</td> <td>455.000,00</td> </tr> </table>	IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE	IMP_ALTRO_PUBBLICO	388.146,22	406.841,82	50.011,96	455.000,00
IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE	IMP_ALTRO_PUBBLICO						
388.146,22	406.841,82	50.011,96	455.000,00						
Localizzazione dell'intervento	Comune di San Michele al Tagliamento								
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>I Str. – ADEGUAMENTO CANALI</p> <p>Esecuzione in corrispondenza dei canali Fossadello e Zona III°-IV° di una botte a sifone, per il sottopassaggio dei canali sopra detti, al fine di permettere il collegamento del nuovo canale a monte del canale di macchina (Terreni Medi) facente capo all'impianto idrovoro, con il canale scolmatore - Marinella.</p> <p>La botte a sifone è realizzata in c.a. gettato in opera ed è costituita da due condotte separate parallele aventi dimensioni interne pari a 1,3x1,5 m e lunghezza pari a 54.40 m.</p> <p>L'intervento prevede inoltre la prosecuzione verso monte del nuovo canale, lunghezza pari a 565 m.</p> <p>Il primo tratto di 80 m prevede la realizzazione di una canna armata in c.a. mediante posa di tubazioni scatolari aventi dimensione interna pari a 3x2 m e lunghezza pari a 80 m. Le predette tubazioni sono estese sino all'incrocio con Via Malamocco, dove è previsto il raccordo con la canna armata esistente mediante realizzazione di un pozzettone di raccolta.</p>								
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.								

Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale
--------------------	--

RET FESR_R_57 – SMUPR: 16303

TITOLO INTERVENTO: Interventi di difesa costiera nel tratto compreso tra la foce dell'Adige e la foce del Po di Tramontana in Comune di Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle.

CUP: H22J06000090002

Costo in €	450.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 206.705,09 216.661,33 26.633,58
Localizzazione dell'intervento	Litorale nord di Rosapineta - Comune di Rosolina
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il territorio costiero interessato dall'intervento è ubicato tra la foce del fiume Adige ed il centro abitato di Rosolina Mare, con particolare riguardo alla zona localizzata verso Nord, in prossimità della foce del fiume Adige.</p> <p>In particolare l'area in argomento si presentava come sito di singolare interesse turistico che negli ultimi anni ha subito un rilevante degrado a causa dello scarsissimo apporto solido litoraneo, un sito quindi soggetto ad una erosione cosiddetta di lungo termine a cui si associa, in occasione di intense mareggiate autunnali, un fenomeno erosivo di breve termine</p> <p>L'intervento di progetto è principalmente finalizzato alla difesa della linea di costa e marginalmente alle strutture turistico-balneari presenti, mediante incremento della profondità della spiaggia e smorzamento dell'azione erosiva di lungo termine delle correnti litoranee.</p> <p>Per tale obiettivo si è previsto di realizzare un ripascimento di una porzione di litorale individuato tra gli ultimi due pennelli trasversali precedentemente realizzati mediante il dragaggio di circa 36.700 mc di sabbia prelevati dalla zona della bocca della laguna di Caleri e in parte dall'area di deposito in prossimità della foce Adige.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)

RET FESR_R_58 – SMUPR: 16304

TITOLO INTERVENTO: Interventi di consolidamento del litorale nella zona tra la foce Po di Goro e la Sacca degli Scardovari in Comune di Ariano nel Polesine e Porto Tolle.

CUP: H69H07000260002

Costo in €	500.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 229.672,32 240.734,81 29.592,87
Localizzazione dell'intervento	Comune di Ariano Polesine e Porto Tolle
Descrizione sintetica dell'intervento	Il territorio costiero interessato dall'intervento è ubicato tra la foce del fiume Po di Goro e la Sacca degli Scardovari, con

	<p>particolare riguardo al tratto di litorale più meridionale della Sacca degli Scardovari in prossimità della foce del Po della Donzella.</p> <p>L'intervento di progetto è finalizzato alla stabilizzazione della scogliera dissestata esistente posta a protezione della costa prevedendone la ricarica e la risagomatura con adeguata sezione mediante posa in opera di pietrame per un tratto di 500 metri.</p> <p>È inoltre previsto lo spostamento di circa 20.000 mc di sabbia prelevata in corrispondenza della barra di foce del Po della Donzella, al fine di ricaricare l'area retrostante la scogliera in ambito lagunare per conseguire il ripristino ambientale e la stabilizzazione di quel tratto di litorale particolarmente delicato e ad alto pregio naturalistico, ma in pericolo di erosione.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)

RET FESR_R_59 – SMUPR: 16309

TITOLO INTERVENTO: Interventi di difesa costiera nel tratto compreso tra la foce Adige e la Busa Dritta.

CUP: H93B07000060002

Costo in €	500.000,00						
Ripartizione costo in €	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%;">IMP_UE</td> <td style="width: 33%;">IMP_STATO</td> <td style="width: 33%;">IMP_REGIONE</td> </tr> <tr> <td>229.672,32</td> <td>240.734,81</td> <td>29.592,87</td> </tr> </table>	IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE	229.672,32	240.734,81	29.592,87
IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE					
229.672,32	240.734,81	29.592,87					
Localizzazione dell'intervento	Litorale nord di Rosapineta - Comune di Rosolina						
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il territorio costiero interessato dall'intervento è ubicato tra la foce del fiume Adige ed il centro abitato di Rosolina Mare, con particolare riguardo alla zona del litorale verso Nord, in prossimità di foce Adige.</p> <p>In particolare l'area in argomento si presentava come sito di notevole interesse turistico che però negli ultimi anni aveva subito un rilevante degrado a causa dello scarsissimo apporto solido litoraneo diventando quindi sito soggetto ad erosione cosiddetta "di lungo termine" cui si associa, in occasione di intense mareggiate autunnali, un fenomeno erosivo "di breve termine".</p> <p>L'intervento di progetto è principalmente finalizzato alla difesa della linea di costa e marginalmente alle strutture turistico - balneari presenti, mediante incremento della profondità della spiaggia e smorzamento dell'azione erosiva di lungo termine delle correnti litoranee.</p> <p>Per tale obiettivo si è previsto la realizzazione un ripascimento di una porzione di litorale antistante il Campeggio denominato "La Margherita" tra il 3° e il 4° pennello in pietrame realizzati nell'ambito dell'Intervento P43 – Comune di Rosolina - "Realizzazione di pennelli a difesa delle attrezzature turistiche in Comune di Rosolina" - DOCUP ob.2, 2000-2006, Misura 4.2</p>						

	<p>“Tutela del Territorio” e di ulteriori 100 m a sud del 5° pennello a completamento dell’intervento di ripascimento realizzato nel dicembre 2006.</p> <p>Il tutto mediante il dragaggio di circa 44.000 mc di sabbia prelevati dall’area di deposito in prossimità di foce Adige.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)

RET FESR_R_60 – SMUPR: 16310

TITOLO INTERVENTO: Lavori di manutenzione dei litorali e degli ambiti marittimi del Delta del Po - Provincia di Rovigo - Esercizio 2009- Primo stralcio.

CUP: H28G09000110002

Costo in €	751.400,00						
Ripartizione costo in €	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">IMP UE</th> <th style="text-align: left;">IMP STATO</th> <th style="text-align: left;">IMP REGIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>345.151,56</td> <td>361.776,27</td> <td>44.472,17</td> </tr> </tbody> </table>	IMP UE	IMP STATO	IMP REGIONE	345.151,56	361.776,27	44.472,17
IMP UE	IMP STATO	IMP REGIONE					
345.151,56	361.776,27	44.472,17					
Localizzazione dell’intervento	Litorale nord di Rosapineta – Comune di Rosolina Spiagge di Boccasette e Barricata – Comune di Porto Tolle						
Descrizione sintetica dell’intervento	<p>Con D.G.R. n. 1515 del 25.05.2009 è stato approvato il riparto delle risorse disponibili nel bilancio per l’esercizio finanziario 2009 per la realizzazione degli “Interventi di difesa dei litorali regionali dall’erosione, nonché di dragaggio al fine di garantire l’officiosità delle foci fluviali” ai sensi dell’art. 6 della L.R. n. 34 del 01.08.1986.</p> <p>L’intervento in oggetto si è sviluppato su quattro siti ricadenti in zone appartenenti al Demanio Marittimo, alcune delle quali ricomprese parzialmente o per intero all’interno del Sito di Importanza Comunitaria IT3270017 e della Zona di Protezione Speciale IT3270023 .</p> <p>In particolare procedendo da nord verso sud:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l’intervento n. 1 ha previsto l’allungamento di circa 25 metri del 3° pennello in roccia realizzato nel 2001; 2. l’intervento n. 2, localizzato 1800 m a sud della foce del fiume Adige nel tratto di spiaggia antistante il Villaggio Rosapineta Nord, ha previsto la realizzazione di una serie di sei pennelli in legno per un tratto di spiaggia di circa 600m. I pali costituenti i pennelli (in singola fila) sono stati previsti di essenze esotiche da piantagione (Eucalyptus Domiziana) per garantire una maggiore durata e un migliore inserimento in un tratto di costa utilizzato a fini balneari; 3. l’intervento n. 3, localizzato 500 m a sud della foce del Po di Maistra sulla spiaggia di Boccasette, è stato interessato per un tratto di circa 600 m dalla realizzazione di una serie di sei pennelli in legno di castagno (in fila doppia), delle medesime caratteristiche di quelli realizzati nella primavera del 2007 immediatamente più a nord; 4. l’intervento n. 4, localizzato a nel tratto più meridionale della 						

	spiaggia Barricata in prossimità della foce del Po di Tolle, ha previsto la costruzione di una scogliera soffolta di congiungimento della spiaggia alla scogliera parallela alla costa a circa 120 m da riva, realizzata nel 2003.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)

RET FESR_R_65 – SMUPR: 18941

TITOLO INTERVENTO: Lavori di ripristino del corpo arginale sinistro collassato del Torrente Muson dei Sassi a valle del Ponte Morosini nel territorio del Comune di Loreggia (PD).

CUP: H49H09000010002

Costo in €	1.600.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 734.951,43 770.351,38 94.697,19
Localizzazione dell'intervento	Comune di Loreggia (PD)
Descrizione sintetica dell'intervento	I lavori oggetto dell'intervento consistono essenzialmente nella ricostruzione di un tratto di arginatura sx del torrente Muson dei Sassi collassato al seguito della rotta arginale del 21/01/2009. Le lavorazioni principali consistono nell'infissione di palancole metalliche, fornitura di terreno e di materiale lapideo. L'intervento previsto si presenta come quello più idoneo e tecnicamente efficace, in quanto reintegra la consistenza del corpo arginale collassato, restituisce al fiume la sua sagoma di magra ordinaria originaria, rispetta la tipologia di altre opere idrauliche presenti in zona nonché messa in sicurezza del centro abitato del Comune di Loreggia (PD).
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)

RET FESR_R_66 – SMUPR: 18942

TITOLO INTERVENTO: Interventi di messa in sicurezza dell'argine sinistro del torrente Muson dei Sassi tra il ponte di via Morosini e il ponte sulla s.r. 307 "del Santo" in Comune di Loreggia.

CUP: H49H09000130002

Costo in €	3.970.364,94
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 1.823.765,87 1.911.610,08 234.988,99
Localizzazione dell'intervento	Comune di Loreggia
Descrizione sintetica dell'intervento	L'intervento interessa un tratto di arginatura sx del torrente Muson dei Sassi in comune di Loreggia (PD) per un'estesa complessiva di circa ml. 1500,00, occupando sia aree demaniali che aree private, per la realizzazione di una banca arginale lato campagna.

	<p>Nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione dei seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -rinforzo del tratto dell'argine lato campagna attraverso la realizzazione di una banca arginale in terreno vegetale e materiale inerte, per una larghezza di circa 10 metri, estesa in altezza fino a quota - 2 rispetto alla quota dell'argine esistente; -in corrispondenza delle zone più critiche ovvero in presenza di livelli superficiali di terreni sabbiosi e ghiaiosi che possano favorire l'innescio di ulteriori fenomeni di sifonamento, per un'estesa complessiva di 630 metri, la messa in opera di un palancolato metallico di lunghezza pari a 13,00 m infisso a partire da 1,00 m circa di profondità dalla sommità arginale; -in corrispondenza dei rimanenti tratti, per un'estesa complessiva di 630 metri, la realizzazione di un diaframma plastico impermeabile lamellare, con la tecnica del jet - grouting monodirezionale, spinto, in via indicativa, sino a 14,00 m dalla sommità arginale. In questo caso la miscela di iniezione dovrà essere attentamente studiata al fine di resistere all'azione delle nutrie; -realizzazione, su alcuni tratti di arginatura sinistra di idonea difesa spondale, previo il rimaneggio del pietrame esistente, con fornitura e posa in opera di materiale lapideo per la creazione di adeguata berma di fondazione, posa di geotessuto avente funzione di filtro rovescio; -posa di n. 6 piezometri per il controllo e il monitoraggio dell'intervento, come consigliato nella relazione geotecnica. <p>L'intervento previsto si presenta come quello più idoneo e tecnicamente efficace, in quanto recepisce in pieno lo studio geotecnico. Reintegra la consistenza del corpo arginale oggetto di n .2 rotte arginali (1998-2009) restituisce al fiume la sua sagoma di magra ordinaria originaria, rispetta la tipologia di altre opere idrauliche presenti in zona nonché la messa in sicurezza del centro abitato del Comune di Loreggia (PD).</p>
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)

RET FESR_R_67 – SMUPR: 18944

TITOLO INTERVENTO: Dissesto “botte di Lozzo” sottopassante il canale Bisatto in Comune di Lozzo Atestino. Interventi urgenti per il ripristino e la messa in sicurezza idraulica del territorio interessato: lavori per la costruzione della nuova botte di Lozzo.

CUP: H53B07000010002

Costo in €	4.000.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 1.837.378,57 1.925.878,46 236.742,97
Localizzazione dell'intervento	Comune di Lozzo Atestino
Descrizione sintetica dell'intervento	Costruzione della Nuova Botte di Lozzo, in sostituzione del

manufatto collassato in data 21/08/2007, che permette al Canale di Lozzo di sottopassare il Canale Bisatto in corrispondenza della loro intersezione in Comune di Lozzo Atestino. L'intersezione tra lo Scolo di Lozzo ed il Canale Bisatto costituisce un nodo idraulico particolarmente significativo e di fondamentale importanza per la bonifica idraulica di un vasto territorio in quanto la sua efficienza e funzionalità è a servizio di un'estesa superficie che interessa Comuni delle Province di Padova e Vicenza. Il progetto prevede sostanzialmente i seguenti interventi:

- 1- realizzazione della nuova botte di Lozzo. L'intervento prevede la realizzazione di una doppia condotta realizzata con due canne, in grado di fronteggiare gli eventi di piena, nel pieno rispetto delle regole del corretto funzionamento idraulico con velocità contenute all'interno della condotta e formazione di trascurabili gradienti idraulici tra monte e valle della botte stessa. La posa in opera avverrà previa infissione, a monte e valle delle canne, in senso trasversale rispetto al canale Bisatto, di diaframmi in palancole Larssen, al fine di minimizzare il taglio arginale del Canale Bisatto e circoscrivere il più possibile il cantiere. Detto palancolato avrà la funzione di sostegno delle operazioni di escavazione e contestualmente fungerà da barriere di protezione antisifonamento; verrà inoltre utilizzato come cassero a perdere per l'intasamento dopo l'esecuzione, intorno e sopra le canne in acciaio, della platea di fondazione in conglomerato cementizio. Successivamente si eseguiranno le operazioni di formazione e ricompattazione del corpo arginale del Canale Bisatto, verranno realizzati i rispettivi manufatti di imbocco e sbocco su platea e muri verticali in conglomerato cementizio armato con tutte le parti a vista parlamentate con mattoni pieni, finiti in sommità con copertine in pietra trachitica. A monte e a valle della botte viene prevista idonea gargamatura mentre, in corrispondenza al manufatto di imbocco, verrà installata, su entrambe le canne, una paratoia motorizzata a doppio settore in acciaio zincato corredata di tutte le opere di carpenteria metallica necessarie.
- 2- Sistemazione della zona di sbocco dello Scolo Lozzo a valle della nuova botte a sifone. L'intervento ha lo scopo di collegare, lo Scolo Lozzo con i tratti di monte e di valle già risezionati e sistemati idraulicamente. Verrà inoltre eseguito un approfondimento rispetto all'attuale livelletta di fondo che si raccorda con la vecchia botte.
- 3- Esecuzione manufatto di sfioro "Correr" e del manufatto di scarico "Rodella".
- 4- Adattamento della viabilità locale alle nuove opere. Realizzazione della nuova strada arginale lungo via Valcalaona e strada bianca lungo la sommità arginale

	dello scolo “scarico Bisatto”. Grazie a questo manufatto viene garantita la bonifica idraulica ad un territorio di oltre 7.000 ha, di cui circa 3.000 ha collinari e 4.000 ha di pianura, ricadenti nei Comuni di Rovolon, Vò, Cinto, Teolo, Lozzo Atesino, Baone in Provincia di Padova e nei Comuni di Alonte, Orgiano, Sossano, Campiglia dei Berici, Asigliano, Albettono in Provincia di Vicenza.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Adige Euganeo

RET FESR_R_68 – SMUPR: 18943

TITOLO INTERVENTO: Lavori di ripristino del corpo arginale sinistro del torrente Muson dei Sassi, tratto compreso tra il km 12+200 e il km 13+200 della s.r. 307 del Santo nel territorio del Comune di Campodarsego (PD).

CUP: H29H07000160002

Costo in €	500.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 229.672,32 240.734,81 29.592,87
Localizzazione dell'intervento	Comune di Campodarsego.
Descrizione sintetica dell'intervento	I lavori consistono sostanzialmente nel ripristino della sezione libera di deflusso mediante realizzazione di idonea difesa in materiale lapideo lungo il corpo arginale sinistro del torrente Muson dei sassi con sistemazione di un tratto della strada S.R. 307 “del Santo”. L'intervento previsto si presenta come quello più idoneo e tecnicamente efficace, in quanto reintegra la consistenza del corpo arginale ammalorato da franamenti, restituisce al fiume la sua sagoma di magra ordinaria originaria, rispetta la tipologia di altre opere idrauliche presenti in zona e aumenta la sezione di libero deflusso.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)

RET FESR_R_71 – SMUPR: 25261

TITOLO INTERVENTO: Lavori di somma urgenza per il ripristino delle arginature e difese radenti del fiume Bacchiglione alla fronte dell'aeroporto.

CUP: H35D07000000002

Costo in €	€ 400.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 183.737,86 192.587,85 23.674,29
Localizzazione dell'intervento	Comune di Vicenza
Descrizione sintetica dell'intervento	Le piene occorse nel mese di maggio 2007 hanno determinato pericolose erosioni delle scarpate e del piede delle difese radenti del fiume Bacchiglione nel tratto prospiciente l'aeroporto. Le opere di progetto prevedono la rimozione della vegetazione

	<p>spondale, lo scavo e l'asportazione dei depositi alluvionali con stesa degli stessi sul rilevato arginale; il ripristino della quota arginale, in corrispondenza degli avvallamenti, con terreno avente caratteristiche idonee e proveniente da cave di prestito; la fornitura e posa in opera di pietrame duro di cava a formazione di scogliera per la protezione di scarpata in corrispondenza dei tratti erosi.</p> <p>Le opere di progetto hanno l'obiettivo di ripristinare le condizioni di sicurezza del corso d'acqua eliminando i pericolosi dissesti causati dall'evento di piena in epigrafe.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione di Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza (ex Genio Civile di Vicenza)

RET FESR_R_72 – SMUPR: 25281

TITOLO INTERVENTO: Completamento interventi di sistemazione alveo e difese di sponda in località Caprile sul torrente Cordevole e affluenti

CUP: H94C08000000002

Costo in €	500.000,00			
Ripartizione costo in €	IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE	IMP_ALTRO_PUBBLICO
	227.513,40	238.471,90	29.314,70	4.700,00
Localizzazione dell'intervento	Comune di Alleghe (BL)			
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>È stata ripristinata la sicurezza idraulica mediante la pulizia dell'alveo della vegetazione e mediante la ricalibratura della sezione del torrente Cordevole con l'asportazione della ghiaia in eccesso;</p> <p>Una volta effettuata la pulizia dell'alveo e verificato con appositi sondaggi che l'esistente argine in massi da scogliera cementati, non necessitava di un consolidamento mediante la formazione di colonne di jet-grouting al piede, è stato eseguito un materasso in massi da scogliera.</p> <p>E' stato realizzato un risanamento del predetto argine, mediante una pulizia effettuata con idrogetto del paramento e un'idrodemolizione delle fughe completamente ammalorate, ed inoltre il muro d'argine in c.a. posto sulla sommità dell'arginatura in massi da scogliera cementati e stato risanato con la formazione di uno strato di betoncino dello spessore minimo di cm 5 e rete elettrosaldata fissata al muro esistente.</p> <p>Realizzazione di una soglia in massi da scogliera per stabilizzare il fondo dell'alveo, e per contrastare l'abbassamento che causava l'erosione al piede delle fondazioni e dei materassi in massi da scogliera presenti, in sponda destra del torrente Cordevole.</p> <p>Limitazione dell'erosione e aumento della sezione liquida mediante la demolizione dello sperone di roccia situato appena a valle della passerella pedonale.</p> <p>E' stato inoltre disposto che il materiale proveniente dall'asportazione in alveo del torr. Cordevole, ritenuto non commerciabile, venisse posto come deposito temporaneo in aree demaniali. Le due aree di stoccaggio sono state autorizzate per il</p>			

	deposito definitivo.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)

RET FESR_R_73 – SMUPR: 25282

TITOLO INTERVENTO: Lavori di somma urgenza per il potenziamento e l'integrazione della scogliera in sinistra del torrente Diassa e degli argini del torrente Oten finalizzati alla messa in sicurezza dell'area

CUP: H53B09000090002

Costo in €	488.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 224.160,19 234.957,17 28.882,64
Localizzazione dell'intervento	Comune Calalzo di Cadore (BL)
Descrizione sintetica dell'intervento	I lavori eseguiti consistono in: <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di un tratto di scogliera in sinistra orografica, in prosecuzione di quella già eseguita; - Allontanamento e sgombero del materiale detritico in esubero, depositatosi lungo un tratto significativo del t. Diassa; - Ricomposizione generale dei tratti arginali, mediante ricostruzione degli stessi con materiale alluvionale proveniente dall'alveo; - Potenziamento e prosecuzione della scogliera in sinistra orografica del torrente Diassa; - Risezionamento dell'alveo e prosecuzione degli argini in materiale alluvionale; - Realizzazione di soglie del tipo ad arco in grossi massi, nel tratto interessato dalla scogliera realizzata.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)

RET FESR_R_74 – SMUPR: 25301

TITOLO INTERVENTO: Lavori di risezionamento e consolidamento lungo gli argini dei fiumi Gorzone, Fratta, Frassine nei comuni di Anguillara (Pd), Cavarzere (Ve) e Chioggia (Ve)

CUP: H78G07000010002

Costo in €	550.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 252.639,55 264.808,29 32.552,16
Localizzazione dell'intervento	Comuni di Anguillara (PD), Cavarzere (VE) e Chioggia (VE)
Descrizione sintetica dell'intervento	Abbattimento di alberi, disboscamento e decespugliamento, fornitura e posa in opera di palancole tipo Larssen per l'intercettazione di infiltrazioni, chiusura chiavica in località Giare, realizzazione di piste di servizio, fornitura e posa in opera di stabilizzato, fornitura e posa di segnaletica stradale su sommità arginale il tutto finalizzato al consolidamento dell'argine del Fiume Gorzone in comune di Cavarzere.

	Le opere di progetto hanno l'obiettivo, mediante la creazione di un diaframma con palancole in acciaio Larssen, di eliminare i possibili moti di filtrazione, attraverso i rilevati arginali, che posso determinare il sifonamento degli stessi. Sono stati inoltre ripristinate le erosioni spondali che minacciavano il piede dei rilevati arginali, mediante la posa di roccia trachitica.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)

RET FESR_R_75 – SMUPR: 25302

TITOLO INTERVENTO: Prosecuzione dei lavori di manutenzione delle opere idrauliche esistenti in sponda destra del torrente Cordevole in loc. Brugnac del comune di Agordo

CUP: H72J07000000002

Costo in €	350.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 160.770,63 168.514,37 20.715,00
Localizzazione dell'intervento	Comune di Agordo (BL)
Descrizione sintetica dell'intervento	Prosecuzione di un diaframma parzialmente permeabile, infisso a circa 7.50 m al di sotto della quota di sommità del rivestimento spondale in lastre in CLS esistente. L'opera prevede la realizzazione di colonne 'jet-grouting' mediante perforazione dei terreni e nella successiva iniezione ad alta pressione di una miscela di acqua e cemento, con consolidamenti colonnari del terreno del diametro di circa 80 cm, ad interasse 70 cm. È stata prevista la successiva riperforazione delle colonne consolidate e la posa dell'armatura costituita da pali in Fe510 diam 168.3 mm s=10 mm connessi in testa da un cordolo in c.a. Classe resistenza 35, Classe consistenza s3-s4-s5, Classe esposizione XF1. Realizzazione di due setti atti nel corpo sponda atti a limitare la propagazione verso valle di eventuali fenomeni di asportazione del rivestimento di sponda mediante l'impiego della medesima tecnica di consolidamento colonnare.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)

RET FESR_R_76 – SMUPR: 25421

TITOLO INTERVENTO: Lavori di somma urgenza per il ripristino della voragine verificatesi nell'alveo del mandracchio tra il canale Bisatti ed il fiume Frassine in località Sostegno

CUP: H49H07000220002

Costo in €	400.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 183.737,86 192.587,85 23.674,29
Localizzazione dell'intervento	Comune di Este (PD)
Descrizione sintetica dell'intervento	Riempimento del cedimento del fondo del mandracchio con sasso di adeguata pezzatura, asporto del terreno a valle de l cedimento, opere provvisionali all'interno dell'alveo del canale Bisatto nel centro storico di Este, taglio di vegetazione sulle scarpate arginali, rivestimento di sponda mediante posa di sasso trachitico lavorato a faccia vista posta su calcestruzzo e rete elettrosaldata, lievo di rampa a fiume e opere provvisionali con il fine di mettere in sicurezza il mandracchio e le sponde interne del canale Bisatto nel centro storico di Este
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)

RET FESR_R_77 – SMUPR: 25303

TITOLO INTERVENTO: Risezionamento e ripresa di sponde di alcuni affluenti del fiume Sile in comune di Treviso: Botteniga, La Cerca, Limbraga

CUP: H49H07000100002

Costo in €	500.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 229.672,32 240.734,81 29.592,87
Localizzazione dell'intervento	Comune di Treviso (TV)
Descrizione sintetica dell'intervento	Ricalibratura del tratto terminale degli affluenti di sinistra del fiume Sile, fiumi Botteniga e Limbraga al fine di favorire il regolare deflusso delle acque. L'estesa dell'intervento di rimozione dei sedimenti e ripristino della livelletta di fondo è pari a circa 1000 m. L'intervento di ripristino della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua comprende la ripresa mediante roccia trachitica delle erosioni spondali e l'eliminazione della vegetazione alloctona allignante lungo le rive. L'intervento ha l'obiettivo di eliminare le ostruzioni che determinano pericolosi ricolli ripristinando i franchi idraulici ex ante ovvero la sicurezza delle aree prospicienti il corso d'acqua. La ripresa delle erosioni spondali e l'eliminazione della vegetazione spondale permette di ridurre le scabrezze delle sponde ed incrementare il deflusso.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso)

RET FESR_R_78 – SMUPR: 25321

TITOLO INTERVENTO: Riconversione del sistema irriguo nei comuni di Altivole e Montebelluna
- II Stralcio

CUP: H43B07000020002

Costo in €	2.600.000,00						
Ripartizione costo in €	<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="text-align: left;">IMP_UE</td> <td style="text-align: left;">IMP_STATO</td> <td style="text-align: left;">IMP_REGIONE</td> </tr> <tr> <td>1.194.296,07</td> <td>1.251.821,00</td> <td>153.882,93</td> </tr> </table>	IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE	1.194.296,07	1.251.821,00	153.882,93
IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE					
1.194.296,07	1.251.821,00	153.882,93					
Localizzazione dell'intervento	Altivole e Montebelluna						
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il progetto consiste essenzialmente nella trasformazione del metodo irriguo da scorrimento ad aspersione, in un'area di 560 ha posto a cavallo dei comuni di Altivole e Montebelluna e Caerano S. Marco. L'area si inserisce in un contesto agricolo circostante in cui esiste già tale tipo di irrigazione. La zona interessata al progetto ricade anche nel "Bacino sversante nella Laguna di Venezia" in condizioni di deflusso ordinario. Tra le aree suscettibili di riconversione irrigua è stata scelta quella interessata al presente progetto in quanto è quella dove l'effetto è massimo. Trattasi di zona attigua agli impianti pluvirrigui esistenti, per cui possono essere sfruttate le loro opere adduttrici principali nonché la centrale di pompaggio che già dispone dello spazio per l'inserimento delle pompe a servizio della nuova area di trasformazione, trattasi di zone completamente irrigate e con dotazioni molto elevate (1,5÷1,6 l/s per ha) in cui la trasformazione dà quindi il massimo risparmio d'acqua (0,7÷0,8 l/s per ha), trattasi di zona in cui la conservazione dei canali irrigui esistenti è garantita anche dall'essere gli stessi funzionali all'esercizio della rete consorziale, per cui vi è sicurezza rispetto alla trasformazione ambientale (mantenimento siepi ed alberature). L'impianto pluvirriguo previsto consiste in una rete di condotte adduttrici e distributrici d'acqua, e da una centrale di pompaggio per la messa in pressione (già presente come edificio).</p> <p>La portata sarà garantita attraverso il prelievo dal canale Moresca a valle della precedente derivazione principale dal medesimo canale. Nei momenti di bassa domanda, è previsto il collegamento con l'impianto di Caerano che consentirà la messa in pressione a gravità e l'alimentazione almeno del settore orientale. Le condotte distributrici provvedono alla consegna dell'acqua irrigua dalla rete di adduzione al singolo utente consorziato, che attua la distribuzione mediante le ali mobili o altre attrezzature private.</p>						
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.						
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Piave						

RET FESR_R_79 – SMUPR: 25341

TITOLO INTERVENTO: Lavori di manutenzione ed adeguamento delle opere idrauliche esistenti sul fiume Piave a valle della confluenza del Rio Siera della località Bosco Piano del Comune di Sappada

CUP: H43B07000020002

Costo in €	350.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 160.770,63 168.514,37 20.715,00
Localizzazione dell'intervento	Comune di Sappada (BL)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'intervento è consistito nella realizzazione di due tratti di muro d'argine in c.a. sia in sponda destra come in sinistra. Essi hanno rispettivamente la lunghezza di m 90,20 e m 40,20, ed un'altezza di m 3,00.</p> <p>Le nuove opere sono dotate di una fondazione della larghezza di m 3,00 e dell'altezza di m 1,00 che è dotata di taglione dell'altezza di m 1,00. La parte in elevazione del muro ha il paramento verso fiume rivestito in conci di pietrame ed una scarpa del 20%, lo spessore complessivo in testa al è di m 0,55.</p> <p>La stabilizzazione di queste opere è stata ottenuta mediante la costruzione di una soglia in c.a. di chiusura, posta a valle dei nuovi argini, con una gaveta della larghezza di m 20,00 ed altezza di m 3,00, in mezzeria è alta m 1,00 (incluso il coronamento in pietra) ed è dotata di una fondazione della larghezza di m 2,00 e dell'altezza di m 1,00. Lo spessore di questa opera è di m 1,00 ed il suo coronamento è rivestito in pietra da taglio di porfido dello spessore di cm. 30 e della larghezza di m 1,15.</p> <p>Il presidio della testa di monte dei nuovi tratti arginali è costituito da opportuni setti (o voltatesta) in c.a. da realizzare sia in destra come in sinistra. Essi sono lunghi m 9,00 quello in destra e m 8,60 quello in sinistra.</p> <p>I lavori sono completati mediante la realizzazione di raccordo in scogliera a monte delle nuove opere longitudinali (muro d'argine in destra). La scogliera ha una sezione complessiva di mq 13,50 e ha un paramento verso fiume con scarpa 1/1. Essa è lunga m 20,00 e ha l'altezza è di m 3,00; la fondazione ha larghezza di m 4,00 ed altezza di m 1,50.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)

RET FESR_R_80 – SMUPR: 25441

TITOLO INTERVENTO: Lavori di somma urgenza per la ripresa di movimenti franosi in sinistra fiume Adige fra gli stanti 693-695 in località Ca' Lino a seguito fenomeno calamitosi verificatesi nel mese di maggio 2010

CUP: H99H10000080002

Costo in €	420.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 192.924,75 202.217,24 24.858,01
Localizzazione dell'intervento	Comune di Chioggia (VE)
Descrizione sintetica dell'intervento	Le piene occorse nel mese di maggio 2010 hanno determinato pericolose erosioni delle scarpate e del piede dei rilevati arginali in corrispondenza degli stanti 693-695 del fiume Adige. Le opere di progetto prevedono la rimozione della vegetazione spondale, lo scavo e l'asportazione dei depositi alluvionali con stesa degli stessi sul rilevato arginale; la preparazione dell'antipetto per la successiva posa del pietrame, la costruzione della difesa spondale radente in materiale lapideo e ripristino della sezione del corpo arginale come in origine. Le opere di progetto hanno l'obiettivo di ripristinare le condizioni di sicurezza del corso d'acqua eliminando i pericolosi dissesti causati dall'evento di piena in epigrafe.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)

RET FESR_R_81 – SMUPR: 25342

TITOLO INTERVENTO: Lavori di manutenzione di tratti della rete in sx Piave per interventi saltuari di ripresa erosioni spondali, taglio vegetazione ed espurghi - I stralcio

CUP: H19H07000100002

Costo in €	320.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 146.990,29 154.070,28 18.939,43
Localizzazione dell'intervento	Comuni di Vittorio Veneto, Ormelle, Revine Lago in provincia di Treviso
Descrizione sintetica dell'intervento	Il progetto prevede i seguenti interventi: riparazione di piccoli scalzamenti di difese esistenti, rimozione di depositi creatisi dopo eventi meteorologici anche di piccole intensità, riprese di piccole erosioni, consolidamento di sponde e taglio di piante che a seguito di fenomeni atmosferici avversi necessitano di essere rimosse. La finalità del progetto consiste nell'eseguire gli interventi in tempi ridotti in modo tale da salvaguardare l'integrità delle opere danneggiate
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso)

RET FESR_R_82 – SMUPR: 25361

TITOLO INTERVENTO: Lavori di impermeabilizzazione dell'argine destro del fiume Adige tra gli stanti 372 - 382 in comune di Loreo

CUP: H89H07000280002

Costo in €	700.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 321.541,25 337.028,73 41.430,02
Localizzazione dell'intervento	Comune di Loreo (RO)
Descrizione sintetica dell'intervento	Realizzazione di un diaframma plastico, mediante scavo a sezione obbligata ed iniezione diretta di una miscela di acquacimento e bentonite; spessore min. della paratia cm 60, profondità max. m. 23 ca. dalla sommità arginale, estensione totale m 618 circa tra stanti 375-379. L'opera si congiunge con un precedente diaframma recentemente eseguito ed ubicato immediatamente a valle (st. 379 - 382). L'intervento si è reso necessario per eliminare e/o contenere le copiose infiltrazioni fiume - campagna che nel sito interessato si verificano durante gli eventi di piena del fiume Adige creando evidente criticità sulla stabilità delle opere idrauliche e conseguente preoccupazione per la pubblica incolumità.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)

RET FESR_R_83 – SMUPR: 25461

TITOLO INTERVENTO: Lavori di somma urgenza per il ripristino delle condizioni di sicurezza del sistema vasche di accumulo a monte del nucleo abitato di Cancia e della funzionalità delle opere nella parte medio alta del canalone a seguito dell'evento franoso del 18/07/2009

CUP: H42J09000090002

Costo in €	965.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 443.267,58 464.618,18 57.114,24
Localizzazione dell'intervento	Comune di Borca di Cadore (BL)
Descrizione sintetica dell'intervento	L'intervento di Somma Urgenza, attivato dopo l'evento franoso del 18/07/2009, si compone di due distinti lavori, affidati a due diverse imprese: Lavoro n. 1 - Svuotamento delle due vasche di accumulo del materiale della colata ubicate nella parte terminale del canalone di Cancia (quota 1000 m s.l.m.). Il volume asportato ammonta a circa 30.000 mc, compreso il trasporto e la sistemazione del materiale stesso in area individuata dall'Amministrazione comunale in Comune di Borca di Cadore, prossima al torrente Boite; - Ripristino provvisorio della funzionalità dell'argine di ritenuta della vasca terminale mediante posa di elementi prefabbricati in cls. ancorati con funi metalliche all'edificio in c.a. presente all'interno della vasca; - Ripristino della barriera della vasca di accumulo posta più a

	<p>monte gabbionate metalliche legate con funi ancorate a micropali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ripristino definitivo dell'argine di ritenuta della vasca principale di valle mediante posa di gabbionate metalliche prefabbricate legate con funi metalliche ancorate a micropali. <p>Lavoro n. 2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sgombero e ripristino della parte centrale del canalone di Cancia per circa 9.000 mc di materiale inerte depositato dall'evento franoso, compreso il trasporto e la sistemazione del materiale stesso in area individuata dall'Amministrazione comunale in Comune di Borca di Cadore, prossima al torrente Boite; - Adeguamento della pista di accesso alla zona di deposito posta a quota 1300 m s.l.m.; - Sgombero e ripristino di un'area di accumulo posta a quota 1.300 m s.l.m. lungo il canalone di Cancia per circa 12.000 mc di materiale; compresi i lavori di ripristino della piazza di accumulo, erosa dall'evento franoso del 18.07.2009, compreso il trasporto e la sistemazione del materiale in area individuata dall'Amministrazione comunale in Comune di Borca di Cadore, prossima al torrente Boite; - Ripristino mediante massi presenti in sito del canale di regimazione acque del rio del "Bus del Diau", a quota 1.300 m s.l.m.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)

RET FESR_R_84 – SMUPR: 25362

TITOLO INTERVENTO: Lavori di svasso, risezionamento dell'alveo e consolidamento delle sponde dei canali interni di Padova, canale Piovego e canale Scaricatore

CUP: H92J07000010002

Costo in €	500.000,00			
Ripartizione costo in €	IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE	IMP_ALTRO_PUBBLICO
	222.782,15	233.512,76	28.705,09	15.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comune di Padova (PD)			
Descrizione sintetica dell'intervento	Disboscamento dell'area di cantiere, scavo di sbancamento per formazione di batolo di fondazione, infissione pali, fornitura e posa di geotessile, fornitura e posa in opera di pietrame di adeguata pezzatura e formazione di difesa a tergo della palificata, formazione di rilevato per la costruzione o la modifica di argini finalizzato alla sistemazione della rete idrografica principale e consolidamento della sponda con risezionamento dell'alveo.			
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.			
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)			

RET FESR_R_85 – SMUPR: 25381

TITOLO INTERVENTO: Lavori di sistemazione idraulica del torrente Alpone tra i comuni di S. Bonifacio e Montecchia di Crosara

CUP: H79H08000000002

Costo in €	500.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 229.672,32 240.734,81 29.592,87
Localizzazione dell'intervento	Comune di S. Bonifacio (VR) e Montecchia di Crosara (VR).
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Gli argini del torrente Alpone, date le caratteristiche geotecniche del materiale esistente, presentano diffusi abbassamenti/cedimenti che determinano significative riduzioni del franco idraulico.</p> <p>Le opere di progetto consistono nella ricarica, con idoneo materiale terroso, dei rilevati arginali sì da garantire il medesimo franco per tutta l'asta oggetto di intervento.</p> <p>Nel tratto del torrente Alpone posto a monte della confluenza con il torrente Chiampo è prevista, inoltre, la formazione di rinfianchi arginali nei tratti critici per garantire la staticità degli stessi.</p> <p>Le opere di progetto sono volte ad assicurare l'eliminazione delle situazioni di rischio di collasso, in regime di piena, dei rilevati arginali e garantire adeguato grado di sicurezza idraulica.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ex Genio Civile di Verona)

RET FESR_R_86 – SMUPR: 25382

TITOLO INTERVENTO: Lavori di straordinaria manutenzione torrente Boite tra Ponte Corona e Ponte Crignes in comune di Cortina d'Ampezzo

CUP: H49H08000000002

Costo in €	350.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 160.770,63 168.514,37 20.715,00
Localizzazione dell'intervento	Comune di Cortina d'Ampezzo (BL)
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Opere di sottofondazione arginale mediante l'infissione di pali in acciaio collegati con un cordolo in cls debolmente armato con ricostruzione del rivestimento di sponda.</p> <p>Realizzazione di soglie in massi della lunghezza di 16.50 m e con sezione quadrata 2.00 m x 2.00 m utili alla stabilizzazione del talweg e alla messa in sicurezza temporanea dei rivestimenti di sponda esistenti.</p> <p>Pulizia con idrogetto del rivestimento arginale.</p> <p>Manutenzione di opere idrauliche trasversali mediante la posa di massi ciclopici e ricostruzioni rivestimento di sponda.</p>
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.

Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)
--------------------	--

RET FESR_R_87 – SMUPR: 25383

TITOLO INTERVENTO: Lavori di sistemazione idraulica del torrente Negrar nei comuni di Negrar, S. Pietro in Cariano e Verona

CUP: H35D07000010002

Costo in €	450.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 206.705,09 216.661,33 26.633,58
Localizzazione dell'intervento	Comuni di Negrar, S. Pietro in Cariano e Verona (VR)
Descrizione sintetica dell'intervento	La vetustà delle strutture di protezione longitudinale poste lungo il torrente Negrar non garantisce la capacità delle stesse a resistere alle sollecitazioni della corrente di piena. Le opere di progetto consistono sostanzialmente nel rifacimento delle strutture in c.a., in precario stato di conservazione, nel ripristino dei paramenti delle strutture in muratura mediante sostituzione con tecnica cuci - scuci dei mattoni ammalorati. Ultimato il ripristino delle opere in c.a. esistenti, i.e. briglie, sosta realizzare le scogliere in materiale lapideo a protezione del piede delle opere idrauliche e per il ripristino delle scarpate erose dalla corrente. Le opere di progetto sono volte ad assicurare un adeguato grado di sicurezza dei manufatti idraulici mediante consolidamento e/o rifacimento degli stessi.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ex Genio Civile di Verona)

RET FESR_R_88 – SMUPR: 25401

TITOLO INTERVENTO: Lavori di ripresa frane sull'argine sinistro del fiume Adige tra gli stanti 189 - 192

CUP: H29H07000200002

Costo in €	500.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 229.672,32 240.734,81 29.592,87
Localizzazione dell'intervento	Comuni di Bonavigo ed Albaredo d'Adige -. Provincia Verona
Descrizione sintetica dell'intervento	Lavori di sistemazione idraulica per la ripresa di frane sull'argine sinistro del fiume Adige tra gli stanti 189 - 192 in comune di Bonavigo ed Albaredo d'Adige (VR) L'intervento consiste nel ripristino delle scogliere a protezione del piede della scarpata a fiume dell'arginatura sx erosa dal filone principale del corso d'acqua che scorre radente alla riva sinistra a causa del brusco cambio di direzione verso destra del fiume e nella ricostruzione delle scogliere salvaripa a protezione degli argini maestri

Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ex Genio Civile di Verona)

Allegato 1c - Schede interventi immediatamente cantierabili

10 - Scheda Progetto:

SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

Intesa:

Strumento:

Responsabile Strumento:

1 - DATI IDENTIFICATIVI

Codice Progetto:

Versione del:

C.U.P.:

Titolo Progetto:

Settore Progetto:

Tipo Progetto:

Localizzazione:

Regione

Provincia

Comune

Responsabile Progetto:

Soggetto Percettore:

Responsabile:

Indirizzo:

Soggetto Programmatore:

Responsabile:

Indirizzo:

Soggetto Attuatore:

Responsabile:

Indirizzo:

Soggetto Realizzatore:

Responsabile:

Indirizzo:

Stato Progetto:

Criticità Finanziaria:

Note:

2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

A. Fase disponibile alla data di approvazione/sottoscrizione dello strumento attuativo:

Fase	Attività	Data Effettiva
------	----------	----------------

B. Iter Procedurale:

Attività	Richiesta	Data Inizio		Data Fine		Soggetto Competente	Note
		Prevista	Effettiva	Prevista	Effettiva		
Esecuzione interventi							
Altre Attività							

C. Sospensione Lavori:

Motivo	Data Inizio	Data Fine	
		Prevista	Effettiva

D. Procedura di Aggregazione:

Gara	Attività	Data Prevista	Data Effettiva	Soggetto Competente	Note
------	----------	---------------	----------------	---------------------	------

3 - PIANO ECONOMICO

Costo Complessivo (Euro):

Anno	Realizzato (Euro)	Da Realizzare (Euro)	Totale (Euro)
2013			
2014			
2015			
2016			
2017			

Avanzamento Spese (%):

4 - PIANO FINANZIARIO

Totale Finanziamento (Euro):

Anno	Fonte	Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento	Importo Finanziamento
------	-------	---	-----------------------

Totale Valore (Euro):

Fonte	Importo Valore
Comune	
Regione	
Stato altri provvedimenti	
(Esempio....)	

5 - AVANZAMENTO CONTABILE